

DELLA TUI...
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
il Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta
di N° 24 fogli, e conforme al
suo originale.
Roma, li 7-03-2016

4.2
Handwritten notes and signatures on the right margin.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2005 del 04/03/2016

Progetto	<p style="text-align: center;">ID_VIP: 2748</p> <p style="text-align: center;">Razionalizzazione rete elettrica nazionale nell'area di Reggio Emilia. Elettrodotti a 132 kV Boretto - Castelnuovo di Sotto, Castelnuovo di Sotto - Mancasale, Mancasale - Reggio nord, Reggio nord - Rubiera</p> <p style="text-align: center;"><i>Valutazione di Impatto Ambientale</i> (ex artt. 23-24-25-26 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>
Proponente	<p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

Handwritten notes and signatures on the right margin, including 'VS' and 'u'.

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Terna S.p.A. in relazione al progetto "Interventi di razionalizzazione della rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia - Elettrodotti a 132 kV: "Boretto-Castelnuovo di Sotto", "Castelnuovo di Sotto-Mancasale", "Mancasale-Reggio Nord", "Reggio Nord-Rubiera" ed opere connesse, attivata con nota protocollo TRIPSANE/P20140005411 del 15.05.2014, già in precedenza presentata, ai sensi della Lr n. 9 del 1999, alla Provincia di Reggio Emilia e pubblicata nel BURERT in data 06/06/2012, e acquisita dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali con protocollo DVA-2014-15649 del 22.05.2014.

VISTA la nota protocollo DVA-2014-0016932 del 03/06/2014, acquisita prot. CTVA-2014-0001891 del 04/06/2014, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha comunicato l'esito positivo della verifica di procedibilità dell'istanza alla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA - VAS.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

VISTA la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss. mm. ii. e in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

CONSIDERATE le caratteristiche dell'opera, che si colloca nell'ambito della razionalizzazione della rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia e che prevede gli interventi:

- ricostruzione della Linea 132 kV C.P. Boretto - C.P. Castelnuovo di Sotto;
- realizzazione della Linea 132 kV C.P. Castelnuovo di Sotto - C.P. Mancasale,
- realizzazione della Linea 132 kV C.P. Mancasale - C.P. Reggio Nord,
- realizzazione della Linea 132 kV C.P. Reggio Nord - S.E. Rubiera;
- demolizione di circa 45 km di linea esistente.

CONSIDERATO che il progetto rientra nelle tipologie elencate nell'allegato II del D. Lgs. 152/2006 al punto 4 bis "elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica facenti parte della rete elettrica nazionale con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 km.

CONSIDERATO il pregresso amministrativo della istanza svoltosi nelle seguente sequenza:

- Terna Spa, con lettera prot. TEAOTFI/P201000004890 del 22/12/2011, ha inoltrato domanda al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, e del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 e ss.mm.ii, al fine del rilascio del provvedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità, urgenza delle opere;
- la documentazione progettuale trasmessa è stata raccolta nel Piano Tecnico delle Opere, Codice elaborato RU23642B1BDX22914 rev. 00 del 00/11/2011;
- l'avvio del procedimento autorizzativo è stato comunicato dal Ministero dello Sviluppo Economico il 19/03/2012;
- la domanda è stata presentata alla Provincia di Reggio Emilia, con nota prot. n. TEAOTFI/P20120001097 del 26 marzo 2012 ed acquisita agli atti al prot. PG. 19403/2/2012 del 10/4/2012 - istanza di VIA provinciale ai sensi della normativa di settore allora vigente;
- è stata effettuata pubblicazione in data 06.06.2012 di Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sul quotidiano "Il Resto del Carlino" e lo stesso avviso è stato affisso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati dall'opera;

- osservazioni dal pubblico: sono pervenute in quel periodo numero 35 osservazioni di terzi, di cui 4 ricevute dalla Provincia e le restanti ricevute da Terna e inoltrate alla Provincia;
- la Provincia di Reggio Emilia con lettera Prot. n. 35163/2-2012 del 18/06/2013 ha trasmesso la relativa documentazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- Terna Rete Italia Spa, che opera in nome e per conto di Terna S.p.a., con istanza TRISPA/P20140005411 del 15/05/2014 ha quindi richiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la prosecuzione della procedura di Valutazione Impatto Ambientale del progetto denominato *Interventi di razionalizzazione della rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia - Elettrodotti a 132 kV: "Boretto-Castelnuovo di Sotto", "Castelnuovo di Sotto-Mancasale", "Mancasale-Reggio Nord", "Reggio Nord-Rubiera" ed opere connesse* già attivata presso l'Amministrazione Provinciale competente.

CONSIDERATO dunque che in data 6 giugno 2012 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito del SIA e dei connessi elaborati progettuali sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (BURETER), ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. 9/99 e che, lo stesso avviso è stato affisso all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, nonché sul quotidiano "Il Resto del Carlino" in data 6 giugno 2012.

CONSIDERATA anche la documentazione presentata in fase di istanza nel procedimento di VIA, di competenza provinciale, presentata in data 26 marzo 2012 con nota prot. TEAOTFI/P20120001097 e trasmessa dalla Provincia di Reggio Emilia con nota prot. 35163/2-2012, acquisita agli atti con prot. DVA-2013-14971 del 26/06/2013:

- Progetto;
- Studio di Impatto Ambientale;
- Documentazione Amministrativa;
- Atti relativi all'istruttoria fino ad allora condotta;
- Pareri di amministrazioni coinvolte;
- Osservazioni del pubblico.

RICHIAMATE le modifiche all'Allegato II del D. Lgs 152/06 parte seconda, introdotte dal Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012, convertito in Legge 17/12/2012 n. 121, per le quali i procedimenti di valutazione ambientale (screening e VIA) di elettrodotti facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, *"avviati presso le amministrazioni regionali prima del 18/10/2012 debbano essere conclusi dall'Amministrazione Statale"*, il proponente TERNA ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, domanda di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) in data 4 marzo 2014.

VISTA la documentazione presentata dal Proponente acquisita con prot. DVA-2014-15649 del 22.05.2014 che si compone dei seguenti elaborati:

- Progetto delle opere da assoggettare alla Valutazione di impatto ambientale;
- Studio di Impatto Ambientale comprensivo di elaborati grafici;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Paesaggistica;
- Relazione di inquadramento geologico;
- Relazione Archeologica.

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo al trasferimento dalla Regione allo Stato della domanda di pronuncia di compatibilità ambientale e al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 15/05/2014 sui quotidiani, "Libero" e "Il Resto del Carlino" e "Il Fatto Quotidiano".

CONSIDERATO che, in data 27/11/2014, il proponente è stato convocato dal Gruppo Istruttore della CTVA per presentare lo Studio di Impatto Ambientale e nella occasione è emersa la necessità di aggiornare e integrare la documentazione dello stesso e delle soluzioni adottate.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha preso iniziativa direttamente per richiedere una sospensione dell'istruttoria e che in conseguenza di ciò:

- la DVA con nota del 11/12/2014 (prot. DVA-2014-0040784) ha concesso una sospensione del procedimento di 45 giorni;
- con nota del 29/01/2015 (prot. DVA-2015-0002621) è stata concessa una ulteriore proroga di 90 giorni della sospensione della procedura precedentemente concessa;
- con nota del 22/04/2015 (prot. DVA-2015-0010724) è stata concessa una successiva proroga di 90 giorni, a partire dal 25/04/2015, per la consegna delle integrazioni.

VISTO che il Proponente con nota TE/P20150003888 del 22 luglio 2015, acquisita agli atti con protocollo DVA 2015-19206 del 22/07/2015 e da CTVA con protocollo 2015/26014 del 29 luglio 2015, ha inviato la documentazione con integrazioni volontarie.

VISTA la ripubblicazione con Avviso al pubblico su "Gazzetta di Reggio" del 25 settembre 2015 e su "La Repubblica" del 25/09/2015 con termine di presentazione delle Osservazioni del Pubblico sul progetto ripubblicato, al 30/11/2015.

VISTO che le integrazioni volontarie relative al procedimento acquisite con prot. DVA-2015-19206 si compongono dei seguenti elaborati:

- Studio di Impatto Ambientale, comprensivo di elaborati grafici;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione Paesaggistica;
- Relazione di inquadramento geologico;
- Relazione Archeologica.

VISTO che il proponente ha versato il contributo 0,5 per mille pari a 18.275 €, come risulta attestato di pagamento acquisita la nota prot. DVA-2014-0016932 del 03/06/2014 acquisita prot. CTVA-2014-0001891 del 04/06/2014.

CONSIDERATO che il proponente ha presentato il quadro economico dell'opera e ha successivamente provveduto al versamento del contributo dello 0,5 per mille,

VALUTATO che il quadro economico complessivo appare, limitatamente alla documentazione esaminata dal gruppo istruttore, congruo.

VISTO E CONSIDERATO che i comuni della Regione interessati dalle opere necessarie all'infrastruttura in progetto, situati tutti nella provincia di Reggio Emilia, sono: Scandiano, Casalgrande, Reggio nell'Emilia, Castelnuovo di Sotto, Boretto, Poviglio, Cadelbosco di Sopra.

CONSIDERATO che nel corso dell'Istruttoria sono state recepite le osservazioni al progetto già formulate dal Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale della Regione Emilia Romagna, facente parte della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa che a loro volta sono state condivise dalla conferenza di servizi attivata ai sensi della LR 9/99 "disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale".

VISTO il "Protocollo di Intesa" relativo alla soluzione di "Razionalizzazione 132 kV Area di Reggio Emilia" sottoscritto, a conclusione della fase di concertazione in data 18 maggio 2011 è stato condiviso da: Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Comune di Boretto, Comune di Poviglio, Comune di Castelnuovo di Sotto, Comune di Cadelbosco di Sopra, Comune di Scandiano, Comune di Casalgrande e Terna.

CONSIDERATO che i soggetti firmatari hanno espresso parere positivo sul progetto presentato:

- definendo sostenibile e fattibile la soluzione relativamente alla localizzazione di massima dei nuovi tracciati;
- condividendo che le soluzioni adottate costituiscono presupposto fondamentale e, al tempo stesso, indirizzo per lo Studio di Impatto Ambientale e per la progettazione dell'opera;
- considerando gli studi effettuati e gli accordi raggiunti in fase di concertazione un rilevante patrimonio informativo e valutativo.

VISTO che le osservazioni dal pubblico sono pervenute esclusivamente nella prima fase di pubblicazione per conto della Provincia di Reggio Emilia,

n.	Soggetto (cognome primo firmatario, o denominazione ditta)	territorio del Comune di	trasmissione II	a	acquisito al PG.	del
1	Bagnacani	Reggio Emilia	13/11/2012	Provincia	57184/2/2012	14/11/12
2a	Punghollini	Cadelbosco	21/08/2012	Provincia, Terna	44004/5/2009	27/08/12
2b		Reggio Emilia				
3	Simonazzi	Poviglio	25/08/2012	Provincia (da Comune Poviglio), Terna	48824/2/2012	25/08/12
4	Predieri	Reggio Emilia	23/08/2012	Provincia, Terna	44544/2/2012	30/08/12
5	Immobiliare SF	Reggio Emilia		Terna		
6	Paterlini	Castelnovo		Terna		
7	Caggiati	Castelnovo		Terna		
8	Montanari	Castelnovo		Terna		
9	Simonazzi	Castelnovo		Terna		
10	Rota	Reggio Emilia		Terna		
11	Ferrari	Reggio Emilia		Terna		
12	Ferrari	Reggio Emilia		Terna		
13	Ferrari	Reggio Emilia		Terna		
14	Ferrari	Reggio Emilia		Terna		
15	Ferrari	Reggio Emilia		Terna		
16	Ferrari	Reggio Emilia		Terna		
17	Ferrari	Reggio Emilia		Terna		
18	Ferrari	Reggio Emilia		Terna		
19	Vacondio	Reggio Emilia		Terna		
20	Mussini	Reggio Emilia		Terna		
21	Bertolini	Reggio Emilia		Terna		
22	Boni	Reggio Emilia		Terna		
23	Castagnutti	Reggio Emilia		Terna		
24	Borghl	Reggio Emilia		Terna		
25	Munari	Reggio Emilia		Terna		
26	Pifferi	Reggio Emilia		Terna		
27	Pinotti	Reggio Emilia		Terna		
28	Martini	Reggio Emilia		Terna		
29	Zamboni	Reggio Emilia		Terna		
30	Zamboni	Reggio Emilia		Terna		
31	Pomarelli	Poviglio		Terna		
32	Zanichelli	Boretto		Terna		
33	Ombre Rosso	Cadelbosco		Terna		
34	Aplicola S Antonio	Casalgrande		Terna		
35	Aplicola Villa S Donino	Casalgrande		Terna		

inoltre da Terna alla Provincia e acquisito agli atti al PG. 48831/2/2012

CONSIDERATO che queste osservazioni furono già fatte proprie dalla Provincia di Reggio Emilia, nella nota emessa in data 18/06/2013 con protocollo 35163 e acquisita da DVA con protocollo 0014971 del 26/06/2013.

CONSIDERATA la nota prodotta dal Servizio Valutazione di Impatto della Regione Emilia Romagna con protocollo PG/2016/115004 del 23/02/2016 ed acquisita da CTVA con protocollo 2016/000666 del 23/02/2016.

CONSIDERATO che la suddetta nota riprende i punti segnalati dagli Enti presenti alla riunione del 3/12/2015 con richieste formulate in particolare dalla Provincia di Reggio Emilia, da ARPA sezione di Reggio Emilia, da Servizio ferrovie della Regione Emilia Romagna, da ENAC sezione di Venezia, da ENAV, da SNAM Rete Gas e dal Consorzio Bonifiche dell'Emilia Centrale.

CONSIDERATO che la nota della Regione Emilia Romagna evidenzia la necessità di ulteriori integrazioni rispetto alla documentazione depositata dal proponente con nota TE/P20150003888 del 22 luglio 2015

CONSIDERATO che le osservazioni pervenute sono pertinente alla presente istruttoria e in particolare:

- descrizione delle operazioni di dismissioni della linea;
- integrare gli studi in base alla nuova norma Regionale 2193/2015 sui rischi sismici;
- domanda alla Provincia per gli attraversamenti delle Strade Provinciali (SP11, SP81, SP 40, SP358, SP 70, SP113, SP52) secondo l'articolo 66 del DPR 495/1992;
- riproporre una nuova ubicazione per il sostegno nel Comune di Castelnuovo in zona di tutela Lago ex Mattonaia;
- assicurare la tutela ambientale di Villa Spalletti e valutare l'opzione dell'interramento;
- studi per contenere l'impatto visivo per la località Corte del Traghetto;
- prevedere la dismissione e smantellamento della linea 683 CP Reggio in Via Gorizia nel Comune di Reggio Emilia;
- nel Comune di Centuriato si evidenzia l'attraversamento di una strada romana;
- nel Comune di Cadelbosco si chiedono pali a stelo anziché a traliccio;
- nel Comune di Casalgrande si chiedono pali a stelo e la destinazione delle terre scavate nelle aree di cava sulla sponda sinistra del Secchia;
- prendere atto che nel Comune di Casalgrande è modificato il quadro urbanistico con il nuovo PGTU del 14/05/2015;
- modificare il corridoio della nuova rete nella tratta Reggio Sud – Rubiera;
- si richiede l'interramento dal traliccio 31 al traliccio 37;
- l'AUSL Reggio E. evidenzia che nei pressi del traliccio 30-32 e nella tratta 33 e 34 si richiedono approfondimenti per la presenza di edifici (DPA);
- nel Comune di Reggio, lungo via Piemonte, sono previste nuove edificazioni che vengono ad incidere sul tracciato dell'elettrodotto;
- ARPAE - Reggio Emilia chiede di aggiornare le cartografie per la Componente Campi elettromagnetici aggiornando la cartografia sia per le DPA;
- studiare la soluzione con cavo interrato tra la CP Reggio Nord con Reggio Sud;
- riesaminare la possibilità di utilizzo delle esistente linea 683;
- studiare un nuovo corridoio utilizzando quello della attuale line 104 in doppia terna in modo da utilizzare una tratta già infrastrutturata;
- maggiori dettagli sui cantieri che saranno attrezzati per l'interramento dell'ellinee;
- fornire il progetto di dettaglio per le tratte di posa dei cavi con tecnica della TOC (perforazione teleguidata) in corrispondenza della TAV, Autostrada, Torrente Rodano);
- segnalate inesattezze da Servizio ferrovie in corrispondenza di alcuni attraversamenti: Reggio - Guastalla (n.14);

- gli Enti di controllo degli spazi aerei richiedono di integrare le informazioni cartografiche relative ai sostegni;
- SNAM chiede di spostare i tralicci numero 20 e numero 5 che sono posizionati su servitù della rete di trasporto del gas;
- SNAM chiede uno studio delle interferenze elettromagnetiche con le condotte già posate
- Il Consorzio Bonifiche chiede di rivedere i progetti dei tralicci in corrispondenza dei canali per garantire le distanze tra la sommità arginale non inferiore a 12 metri.

CONSIDERATO che nel corso dell'istruttoria non è pervenuto il parere del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

VISTO che a partire dalla pubblicazione della documentazione di progetto non sono pervenute nuove osservazioni, espresse ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che a seguito delle segnalazioni pervenute dagli Enti Locali, in particolare come sintetizzate dalla richiesta di integrazioni della Regione Emilia Romagna.

VALUTATO che le osservazioni pervenute dalla Regione Emilia Romagna contengono indicazioni che non sono state considerate nella documentazione integrativa predisposta dal proponente.

CONSIDERATO il QUADRO PROGRAMMATICO del progetto

CONSIDERATO che con questo progetto il proponente interviene sia costruendo che dismettendo sui seguenti elettrodotti:

- linea 132 kV Boretto – Castelnuovo di Sotto;
- linea 132 kV Castelnuovo di Sotto – Reggio Nord;
- linea 132 kV Reggio Nord – Reggio via Gorizia;
- linea 132 kV Reggio Sud – Rubiera.

CONSIDERATO che per le finalità dell'opera sono state apportate le seguenti motivazioni:

- è ricondotta soprattutto alla “affidabilità della rete di trasmissione nazionale”;
- l'elettrodotto in progetto ha come obiettivo la razionalizzazione delle rete elettrica a 132 kV nell'area di Reggio Emilia con un miglioramento della qualità e della sicurezza di esercizio relativamente ai carichi che afferiscono all'area in oggetto e una riduzione dell'impatto sul territorio delle infrastrutture di trasmissione di energia elettrica mediante razionalizzazione ed efficientamento delle stesse;
- l'intervento “Razionalizzazione 132 kV nell'area di Reggio Emilia” è stato inserito nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) a partire dall'edizione del 2003 e le sue motivazioni risiedono principalmente nella necessità di garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza ed affidabilità di esercizio della rete a 132 kV che alimenta l'area di carico di Reggio Emilia;
- apportare miglioramenti sugli impatti ambientali, grazie alla realizzazione di tratti di elettrodotto a 132 kV in cavi interrati, ove necessario.

CONSIDERATO che nella Regione Emilia Romagna, c'è stato nel decennio precedente alla istanza, un deficit di produzione di energia elettrica con conseguente necessità di importarla dalle Regioni limitrofe generando una rete fortemente stressata dal transito di energia, con dorsali che

possono diventare colli di bottiglia per il trasporto in sicurezza e generare congestioni che a loro volta possono vincolare gli scambi tra zone di mercato e quindi limitare lo sfruttamento di impianti più efficienti. Inoltre la scarsa capacità di trasporto delle Linee di AT non garantisce più adeguati livelli di sicurezza del carico locale.

CONSIDERATO che l'opera oggetto di istanza consiste nella Razionalizzazione della rete elettrica nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia e prevede:

- ricostruzione della Linea elettrica di trasmissione 132 kV C.P. Boretto - C.P. Castelnuovo di Sotto;
- realizzazione di un nuovo collegamento a 132 kV C.P. Castelnuovo di Sotto - C.P. Mancasale, della Linea 132 kV C.P. Mancasale - C.P. Reggio Nord, della Linea 132 kV C.P. Reggio Nord - S.E. Rubiera;
- realizzazione di un nuovo collegamento a 132 kV tra la nuova Cabina Primaria di Mancasale e la esistente Cabina Primaria di Reggio Nord;
- realizzazione di un nuovo collegamento a 132 kV tra la Stazione Elettrica di Rubiera e la Cabina Primaria di Reggio Nord n. 894 e opere connesse;
- demolizione della linea elettrica di trasmissione a 132 kV "Reggio Nord - Reggio Via Gorizia, di circa 45 km;
- realizzazione del nuovo ingresso dell'elettrodotto Reggio Nord - Rubiera nella S.E. di Rubiera, che comporterà modifiche agli elettrodotti a 132kV Rubiera - Ca' de Caroli, Rubiera - Casalgrande e Rubiera - Sassuolo;
- ove necessario e in aree ad elevata urbanizzazione, realizzazione di tratti di elettrodotto a 132 kV in cavi interrati.

CONSIDERATO che la costruzione di nuovi tratti di elettrodotto a 132 kV, permetterà di realizzare i collegamenti necessari utilizzando tratti degli elettrodotti esistenti mentre altre saranno integralmente costruite

CONSIDERATO che nel suo complesso il progetto prevede:

- la rimozione di circa 44,66 km di linea aerea, di cui 4,18 km in doppia terna;
- la realizzazione degli elettrodotti a 132kV sopracitati per una lunghezza complessiva di circa 52,14 km così suddivisi: 13,97 km in linea interrata e circa 38,17 km di linea aerea, di cui 3,76 km in doppia terna, composti da 134 nuovi sostegni;
- corrispondenti a 193 sostegni, di cui 23 in doppia terna.

VISTO che gli interventi, in termini sintetici, per le nuove realizzazioni sono così riassumibili:

NUOVE COSTRUZIONI	Boretto	Poviglio	Castelnuovo di Sotto	Cadelbosco di Sopra	Reggio Emilia	Scandiano	Casalgrande	Totale (km)
Linea n°695 Boretto-Castelnuovo	1,40	6,43	3,08					10,91
Linea n°642 Castelnuovo-Mancasale			2,60	4,75	5,06			12,41
Linea n°895 Mancasale-Reggio N.					4,96			4,96
Linea n°894 Reggio N.-Rubiera e opere connesse					16,24	0,10	7,52	23,86
Totale (km)	1,40	6,43	5,68	4,75	26,26	0,10	7,52	52,14
Di cui in cavo (km)			0,97		11,55		1,45	13,97
Di cui in aereo (km)			4,71		14,71		6,07	38,17

VISTO che gli interventi, per le demolizioni delle tratte già esistenti e abbandonate con l'esercizio delle nuove linee, sono così sintetizzabili:

DEMOLIZIONE	Boretto	Poviglio	Castelnuovo di Sotto	Cadelbosco di Sopra	Reggio Emilia	Scandiano	Casalgrande	Totale (km)
Linea n°695 Boretto-Castelnuovo	1,44	4,95	2,67					9,06
Linea n°642 Castelnuovo-Mancasale			2,55	4,61	6,25			13,41
Linea n°698 Reggio Via Gorizia - Reggio Nord					4,44			4,44
Linea n°660 Reggio Sud-Rubiera					9,70	0,43	1,62	11,75
Linea n°668 Rubiera - Ca' de Caroli							2,79	2,79
Linea n°652 Rubiera - Casalgrande							1,94	1,94
Linea n°657 Rubiera - Sassuolo							1,27	1,27
Totale linea aerea a 132kV demolita per Comune (km)	1,44	4,95	5,22	4,61	20,39	0,43	7,62	44,66
<i>Di cui in doppia terna (km)</i>			0,15		3,59		0,44	4,18

PRESO ATTO che le linee in progetto interesseranno complessivamente i seguenti Comuni:

- cavo interrato: Comuni di Castelnuovo di Sotto, Reggio Emilia e Casalgrande;
- cavo aereo: Comuni di Boretto, Poviglio, Castelnuovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Reggio Emilia, Scandiano e Casalgrande.

CONSIDERATO che l'infrastruttura presenta le seguenti caratteristiche tecniche:

- Numero 134 sostegni di linea a singola terna, la cui distanza reciproca dipende dall'orografia del terreno e dall'altezza utile dei sostegni, con campata media di 300 m;
- realizzato mediante sostegni a traliccio a semplice terna o sostegni monostelo con n. 1 conduttore nudo per fase in alluminio con anima in acciaio e n. 1 fune di guardia con fibre ottiche;
- altezza massima fuori terra inferiore a 61 m circa;
- fune di guardia in fili di acciaio incorporante fibre ottiche;
- isolatori a cappa e perno in vetro temprato (catene componibili da n. 9 isolatori);
- fondazioni unificate Terna: con piedini separati di fondazione per i sostegni tronco piramidali a piedi separati, a blocco unico per i sostegni monostelo;
- nei punti di transizione tra elettrodotto aereo e elettrodotto in cavo interrato sarà necessario installare un sostegno di transizione aria/cavo dotato di idonea recinzione.

CONSIDERATO che per quanto riguarda il Quadro di Riferimento Programmatico, sono stati considerati i contenuti dei seguenti atti programmatici e normativi:

- Pianificazione comunitaria

La finalità prioritaria del programma di azione sull'energia dell'unione europea (COM(2007)1) è quella di realizzare un'economia a basso consumo energetico più sicura, più competitiva e più sostenibile. Gli obiettivi prioritari in campo energetico si possono riassumere nella necessità di garantire il corretto funzionamento del mercato interno dell'energia, la sicurezza dell'approvvigionamento strategico, una riduzione concreta delle emissioni di gas serra dovute alla produzione o al consumo di energia, competitività del

mercato che permetta di ridurre i costi per i cittadini e le imprese e favorisca l'efficienza energetica e gli investimenti.

I gestori delle reti di trasporto, inoltre, devono avere interesse a promuovere il collegamento a fonti rinnovabili, la produzione combinata di calore ed energia elettrica e la produzione su piccolissima scala. Infine sicurezza dell'approvvigionamento che incentivi concretamente le imprese ad investire in nuove infrastrutture e in nuove capacità di interconnessione e produzione, e consente pertanto di evitare nuovi black-out e impennate dei prezzi immotivate.

• Pianificazione nazionale

Sono stati considerati i seguenti documenti programmatori e regolamentari:

- Legge 17 aprile 2003, n. 83 (conversione DL 25/2003) - Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico;
- Delibera CIPE 123/2002 - Revisione delle linee guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas serra (Legge 120/2002)
- Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per l'esercizio dei compiti e delle funzioni di rispettiva competenza in materia di produzione di energia elettrica (Settembre 2002)
- Decreto MA 24 luglio 2002 - Determinazione dei termini per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di competenza statale ai sensi del DL 372/99
- Legge 1 giugno 2002 n. 120 - Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici
- Deliberazione AEEG n. 42/02 del 19.03.2002 Condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore ai sensi dell'art. 2 D.L. 79/99
- Decreto MAP 18 marzo 2002 Modifiche e integrazioni al Decreto MICA concernente "direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 11 D.L. 79/99"
- Decreto Legge 7 febbraio 2002 n. 7 (legge di conversione 9 aprile 2002 n. 55) recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"
- Delibera CIPE 21 dicembre 2001 n. 121 riguardante la "Legge obiettivo progetti infrastrutture energetiche"
- Legge 21 dicembre 2001 n. 443 - Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive - Legge obiettivo
- L.C. 18 ottobre 2001 n. 3 Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione
- D.P.R. n. 380 6 giugno 2001 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- Decreto MICA 9 maggio 2001 Approvazione della disciplina del mercato elettrico di cui all'art. 5 del D.L. 79/99
- D.P.C.M. 12 ottobre 2000 - Risorse da trasferire alle Regioni in materia di energia
- Decreto MICA 11 novembre 1999 Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili
- Decreto Ministero Politiche Agricole n. 401 del 11 settembre 1999 - Regolamento attuativo art. 1 D.L. n. 173 del 30.04.1998 per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo
- D.Lgs. n. 79 del 16 marzo 1999 "Norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica" Deliberazione CIPE n. 126/99 - Approvazione Libro Bianco per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili

- D. Lgs n. 112 del 31 marzo 1998 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali”
- DPR. n. 53 del 11 febbraio 1998 - “Regolamento per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali”

CONSIDERATO che, per quanto attiene Regione Emilia Romagna sono stati considerati i seguenti documenti programmatici:

- Piano Energetico Ambientale Regionale Emilia-Romagna (P.E.A.R.);
- Piano Territoriale Paesistico della Regione Emilia-Romagna (P.T.P.R.);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Reggio Emilia (P.T.C.P.);
- Piano di Salvaguardia e Risanamento Ambientale - ARPA;
- Programma Triennale per le attività produttive (2006/2009);
- Programma Regionale di sviluppo rurale (P.S.R.);
- Programma Rurale Integrato Provinciale (P.R.I.P) di Reggio Emilia.

CONSIDERATO che, per quanto attiene la Pianificazione di livello Comunale sono stati considerati i P.R.G., i P.S.C. e i Piani di Zonizzazione Acustica dei comuni di Scandiano, Casalgrande, Reggio nell'Emilia, Castelnuovo di Sotto, Boretto, Poviglio, Cadelbosco di Sopra.

CONSIDERATO che, a conclusione della fase di concertazione in data 18 maggio 2011, è stato sottoscritto il “Protocollo di Intesa” relativo alla soluzione di “Razionalizzazione 132kV Area Reggio Emilia” fra Provincia di Reggio Emilia, comuni di Boretto, Poviglio, Castelnuovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Scandiano, Casalgrande e Terna, in cui i soggetti firmatari esprimono parere positivo sul progetto.

CONSIDERATO che, per la verifica della compatibilità del tracciato attuale dell'elettrodotto, rispetto all'assetto vincolistico determinato dalla pianificazione territoriale di tipo sovracomunale, il Proponente ha fatto riferimento ai seguenti strumenti pianificatori:

- PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) di Reggio;
- PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Leggi Nazionali e/o Regionali relative al territorio e all'ambiente (vincolo idrogeologico, Siti di Interesse Comunitario, ecc.).

VALUTATO che l' “opzione zero”, ossia la mancata razionalizzazione delle linee di trasmissione a 132 kV, è stata considerata ma che essa comporterebbe sia un peggioramento degli standard di qualità e continuità del servizio di trasmissione sia la mancata riduzione sul territorio di infrastrutture di trasmissione non più adatte per un'alimentazione in sicurezza dell'area.

VALUTATO che le parti di elettrodotto interessate all'intervento di razionalizzazione sono, in parte, ricostruzione di linee già esistenti, e che a fronte della realizzazione di circa 38 km cavi aerei, le dismissioni e demolizioni comporteranno una diminuzione complessiva degli stessi pari a 6,5 km rispetto agli elettrodotti attualmente eserciti.

VALUTATO che il progetto risulta essere coerente con il Piano Energetico Ambientale Regionale, e la normativa di settore derivata, considerando anche la compatibilità dello stesso con gli obiettivi di miglioramento della rete di trasmissione, il miglioramento delle condizioni di efficienza della rete stessa e il miglioramento delle condizioni di interferenza con il tessuto edificato.

VALUTATO che la documentazione non contiene tuttavia elementi per esprimere il parere relativamente ad alcuni aspetti qualificanti, ovvero:

- esplicitare la coerenza per il Comune di Casalgrande con il nuovo PGTU del 14/05/2015;
- la sismicità dell'area deve essere integrata nel rispetto della nuova norma Regionale 2193/2015 sui rischi sismici;
- per gli attraversamenti di strade a grande percorrenza manca la la condivisione con la Provincia per gli attraversamenti delle Strade Provinciali (SP11, SP81, SP 40, SP358, SP 70, SP113, SP52);
- gli Enti di controllo degli spazi aerei richiedono di integrare le informazioni cartografiche relative ai sostegni;
- in merito alle interferenze con rete gas, SNAM chiede di spostare i tralicci numero 20 e numero 5 che sono posizionati su servitù della rete di trasporto del gas e chiede uno studio delle interferenze elettromagnetiche con le condotte già posate.

CONSIDERATO il QUADRO PROGETTUALE

VISTA la documentazione presentata dal proponente in merito al Quadro Progettuale ed analizzate le singole componenti tecniche del progetto.

In merito alla scelta tracciato.

VISTO che per gli interventi di razionalizzazione della rete nazionale 132 kV nell'area di Reggio Emilia il proponente ha adottato i criteri necessari per sviluppare il tracciato dell'elettrodotto e che risultano essere i seguenti:

- contenere per quanto possibile la lunghezza del tracciato per occupare la minor porzione possibile di territorio;
- ripercorrere, per quanto possibile, le aree precedentemente impegnate;
- minimizzare l'interferenza con le zone di pregio ambientale, naturalistico, paesaggistico e archeologico;
- recare minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- individuare il tracciato che permetta il futuro regolare esercizio e manutenzione dell'elettrodotto;
- evitare, per quanto possibile, l'interessamento di aree urbanizzate o di sviluppo urbanistico;
- ove necessario e in aree ad elevata urbanizzazione, sono previsti dei tratti di elettrodotto a 132 kV in cavi interrati.

CONSIDERATO le tratte di percorso della linea che interessano il territorio sono i seguenti:

- Tratto Boretto, Poviglio e Castelnuovo di Sotto:

Il nuovo tracciato ha inizio dalla C.P. di Boretto e continuando in direzione Sud-Ovest, attraversa il Cavo Fiuma, la SP 358R e oltrepassa ad Est il centro abitato di Poviglio; prosegue poi in direzione Sud-Est per circa 1,35 km, oltrepassando la frazione di Cornetole; prosegue infine, sempre verso Sud, per circa 1,3 km fino alla C.P. Castelnuovo di Sotto.

Comuni	Nuovi elettrodotti		Demolizioni
	Aerea km	Interrato km	Aerea km
Boretto	1,40	-	1,44

Poviglio	6,43	-	4,95
Castelnuovo di Sotto	2,64	0,44	2,67
TOTALE	10,47	0,44	9,06

• Tratto Castelnuovo di Sotto – Cadelbosco di Sopra – Reggio Emilio (Mancasale):

Dalla C.P. di Castelnuovo di Sotto, continua in direzione Sud parallelamente all'attuale tracciato, attraversa il Cavo Cava, il Torrente. Crostolo; poi si allontana dal tracciato, transitando ad Ovest di Cadelbosco di Sopra, infine devia verso Est fino alla C.P. di Mancasale. Sarà demolita l'attuale linea aerea (circa 13,41 km, di cui 3,74 in doppia terna).

Comuni	Nuova costruzione		Demolizioni
	Aerea km	Interrato km	Aerea
Castelnuovo di Sotto	2,07	0,53	2,55
Cadelbosco di Sopra	4,75	-	4,61
Reggio Emilio (Mancasale)	5,06	-	6,25
TOTALE	11,88	0,53	13,41

• Tratto Mancasale (Reggio Emilia) – Reggio Emilia Nord

Dalla C.P. di Mancasale procede in direzione SUD parallelamente alla SP3 per 1,78 km, poi continua in cavo interrato attraversando la SP3 e prosegue, lungo viabilità esistente, sino in prossimità del lato Est del Ponte di Calatrava, dove oltrepasserà la linea ferroviaria AV e l'A1, raggiungendo quindi la C.P. Reggio Nord lungo la viabilità esistente. Sarà demolita l'attuale linea aerea Reggio Nord-Reggio Via Gorizia (circa 4,4 km).

Comuni	Nuova costruzione		Demolizioni
	Aerea km	Interrato km	Aerea km
Reggio Emilia	1,78	3,18	4,44
TOTALE	1,78	3,18	4,44

• Tratto Reggio Emilia Nord - Scandiano- Casalgrande (Rubiera ed opere connesse)

Dalla C.P. di Reggio Nord procede interrata verso Est e, attraverso viabilità esistente, continua verso Sud-Est, sottopassa la linea ferroviaria Reggio-Mantova, raggiunge la SS 9, continua sulla carreggiata nord fino a Via DeSalsi, oltrepassa la linea ferroviaria AV; prosegue verso Est sino a Via Fieravanti, lungo la quale, dopo 500 m, inizia il tracciato aereo; esso si sviluppa verso Sud-Ovest fino alla frazione Castello, sottopassa la linea 132kV Reggio Sud-Rubiera, devia verso Est e segue un tracciato parallelo sino a Casa Santa Lucia, dove sottopassa la linea 380kV Parma V-Rubiera, infine incrocia la linea 132kV Rubiera-Ca' de Caroli, che sarà ospitata in doppia terna sino alla SE di Rubiera.

Comuni	Nuova costruzione		Demolizioni
	Aerea km	Interrato*	Aerea*
Reggio Emilia (Nord)	7,87	8,37	9,70
Scandiano	0,10	-	0,43
Casalgrande	7,0	1,45	7,62
TOTALE	10,04	9,82	17,75

CONSIDERATO che il progetto non considera le istanze alla Provincia per gli attraversamenti delle Strade Provinciali (SP11, SP81, SP 40, SP358, SP 70, SP113, SP52) secondo l'articolo 66 del DPR 495/1992.

VALUTATO che non sono state considerate le alternative richieste in merito al tracciato e in particolare:

- nuova ubicazione per il sostegno nel Comune di Castelnuovo nella zona di tutela Lago ex Mattonaia con nuova soluzione;
- l'opzione dell'interramento in merito alla tutela di Villa Spalletti;
- contenere l'impatto visivo per la località Corte del Traghettino;
- dismissione e smantellamento della linea 683 CP Reggio Via Gorizia nel Comune di Reggio Emilia;
- modificare il corridoio nella tratta Reggio Sud - Rubiera con l'interramento dal traliccio 31 al traliccio 37;
- nel Comune di Reggio, lungo via Piemonte, sono previste nuove edificazioni che vengono ad incidere sul tracciato dell'elettrodotto;
- realizzare un cavo interrato tra la CP Reggio Nord con Reggio Sud;
- in corrispondenza di Reggio Sud riesaminare la possibilità di utilizzo delle esistente linea 683;
- studiare un nuovo corridoio utilizzando quello della attuale line 104 in doppia terna in modo da utilizzare una tratta già infrastrutturata;
- inesattezze segnalate da Servizio ferrovie in corrispondenza di alcuni attraversamenti: Reggio-Guastalla (n. 14);
- SNAM chiede di spostare i tralicci numero 20 e numero 5 che sono posizionati su servitù della rete di trasporto del gas;
- il Consorzio Bonifiche chiede di rivedere i progetti dei tralicci in corrispondenza dei canali per garantire le distanze tra la sommità arginale non inferiore a 12 metri.

Relativamente agli aspetti costruttivi

CONSIDERATO che dal punto di vista costruttivo, l'elettrodotto si attiene ai seguenti standard progettuali:

- Il progetto dell'opera è conforme al Progetto Unificato per gli elettrodotti elaborato fin dalla prima metà degli anni '70 a cura della Direzione delle Costruzioni di ENEL, aggiornato nel pieno rispetto della normativa prevista dal DM 21/10/2003 (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile) e tenendo conto delle Norme Tecniche per le Costruzioni, Decreto 14/09/2005;
- I nuovi tratti aerei saranno costituiti con palificazione a semplice terna armata con tre fasi elettriche composte ciascuna da un conduttore di energia, e una corda di guardia. Gli estremi sono costituiti da sostegni esistenti o da sostegni di transizione linea aerea/linea in cavi interrati;
- I tratti di elettrodotto in cavi interrati saranno realizzati con una terna di cavi unipolari posati normalmente in trincea alla profondità media di 1,5/1,6 metri, nella quale saranno posati anche componenti accessori di impianto e di trasmissione dati;
- I calcoli delle frecce e delle sollecitazioni dei conduttori di energia, delle corde di guardia, dell'armamento, dei sostegni e delle fondazioni, sono rispondenti alla Legge n. 339 del 28/06/1986 ed alle norme contenute nei Decreti del Ministero dei LL.PP. del 21/03/1988 e del 16/01/1991 con particolare riguardo agli elettrodotti di classe terza, così come definiti dal Decreto del 21/03/1988 suddetto; per quanto concerne le distanze tra conduttori di energia e fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati, queste sono conformi anche al dettato del D.P.C.M. 08/07/2003;

- La messa a terra dei sostegni verrà eseguita in conformità alle norme CEI 11-4 per gli impianti di messa a terra delle linee elettriche. Essa sarà realizzata mediante dispersori aventi complessivamente una superficie di contatto con il terreno di almeno 0,5 mq, con conduttori di terra di sezione non inferiore a 16 mmq, se di rame, e a 50 mmq, se di altro materiale;
- Ogni sostegno sarà provvisto di cartello di identificazione e di apposito ostacolo materiale disposto a richiamare il divieto di scalata e tale che non sia possibile superarlo senza deliberato proposito;
- L'isolamento degli elettrodotti, previsto per una tensione massima di esercizio di 132/150 kV, sarà realizzato con isolatori del tipo componibili a cappa e perno, per isolamento normale, in vetro temprato, con carico di rottura minimo di 70 e 120 kN, connessi tra loro a formare catene di almeno 9 elementi. Le caratteristiche degli isolatori rispondono a quanto previsto dalle norme CEI.

CONSIDERATO che la realizzazione degli elettrodotti risulta regolata dalla seguente normativa tecnica

- Legge 28 giugno 1986 n. 339 - *Nuove norme per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne*;
- D.M. Lavori Pubblici 21 marzo 1988 - *Approvazione delle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche esterne*;
- D.M. (Lavori Pubblici) 16 gennaio 1991 - *Aggiornamento delle norme tecniche per la disciplina della costruzione e dell'esercizio di linee elettriche aeree esterne*;
- Decreto del 29 Maggio 2008 *Approvazione della metodologia di calcolo per le fasce di rispetto per gli elettrodotti*.

CONSIDERATO che normativa tecnica richiamata prevede:

- utilizzo di sostegni di altezza inferiore a 61 m che non necessitano di segnalazioni per la sicurezza del volo a bassa quota che renderebbero particolarmente visibile l'elettrodotto;
- l'ottimizzazione del posizionamento dei sostegni in considerazione dell'assetto dei fondi agricoli e della parcellizzazione del territorio (quando possibile i sostegni saranno collocati in prossimità di carraie o confini di proprietà);
- utilizzo di sostegni opportunamente verniciati, per garantire un migliore impatto visivo;
- scelta di tracciati che consentono di raggiungere l'obiettivo di qualità di 3 mT dagli edifici civili e/o dai luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere;
- che ciascun sostegno a traliccio sia dotato, di norma, di quattro piedi e delle relative fondazioni. La fondazione è la struttura interrata atta a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo. Le fondazioni unificate sono utilizzabili su terreni normali, di buona o media consistenza;
- che per i terreni con caratteristiche particolari siano utilizzabili le fondazioni speciali indirette con pali trivellati, micropali, platea allargata. In presenza di fondazioni speciali si possono inoltre adottare pali provvisti di piastra di base a tirafondi;
- i materiali normalmente utilizzati siano il calcestruzzo e l'acciaio con barre ad aderenza migliorata.

CONSIDERATO che la distanza tra due sostegni consecutivi dipende dall'orografia del terreno, dall'altezza utile dei sostegni impiegati, dalle opere attraversate, e che mediamente essa è compresa tra 200 e 400 metri con altezza dei sostegni mediamente di 40 metri.

Relativamente alla modalità di realizzazione dell'opera

CONSIDERATO che in merito alle modalità di realizzazione dell'opera:

- la larghezza delle fasce potenzialmente impegnate è pari a 50 metri;
- le infrastrutture provvisorie sono costituite da: area di cantiere, piste di accesso ai siti di cantiere, siti di cantiere per la installazione dei sostegni;
- l'area centrale di cantiere avrà dimensioni inferiori ai 10.000 m² e sarà ad una distanza massima dai siti di lavoro inferiore ai 10 km.

CONSIDERATO che la costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte: la prima comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro e la seconda il montaggio del sostegno.

CONSIDERATO che per ogni sostegno la durata media dei lavori è pari a circa 15 giorni lavorativi.

CONSIDERATO che la fase di stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, si esegue per tratte interessanti un numero maggiore di sostegni, la cui durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato.

VISTO E CONSIDERATO che il proponente informa che:

- il cantiere sarà organizzato per squadre specializzate nelle varie fasi di attività (scavo delle fondazioni, getto dei blocchi di fondazione, montaggio dei tralicci, posa e tesatura dei conduttori), che svolgeranno il loro lavoro in successione sulle piazzole di realizzazione dei sostegni;
- le piazzole per la realizzazione dei sostegni comporteranno un'occupazione temporanea di suolo pari a circa il doppio dell'area necessaria alle loro fondazioni, valutabile complessivamente nell'ordine di 300-500 m²/km di linea;
- l'occupazione di suolo è breve, al massimo un mese per ogni postazione;
- in ogni piazzola è prevedibile un'attività continuativa di 20 giorni, che, tenendo conto dei tempi di stagionatura dei getti di calcestruzzo, salgono a 50 giorni complessivi;
- le aree interessate dai lavori sono circa 25x25 m a sostegno;
- la demolizione dei tratti di elettrodotto a 132 kV comporterà attività simili a quelle di costruzione.

Relativamente alla modalità di dismissione delle tratte già esistenti

CONSIDERATA l'importanza qualitativa, quantitativa e temporale della fase di dismissione dell'elettrodotto esistente e che questo fu realizzato con tecnologie e soluzioni di altre epoche (anni 50) con materiali e caratteristiche costruttive sicuramente differenti da quelle attuali.

CONSIDERATO che l'opera di dismissione ha presumibili impatti su molte componenti ambientale in fase di cantiere:

- movimentazioni di mezzi con impatti su aria;
- rumore dei mezzi e degli smantellamenti;
- rifiuti da impianti e opere edili elettriche e meccanici;
- pedologia per via delle piste e delle aree di cantiere;
- flora e fauna, con i medesimi impatti della fase di costruzione;
- lirico, per possibili contaminanti presenti negli apparati che vengono rimossi.

CONSIDERATO che il SIA non contiene alcuna informazione dedicata e specifica in merito alla modalità ed ai tempi di dismissione di oltre 140 tralicci e degli oltre 44 km di linee e cavi.

VALUTATO che la descrizione delle modalità di dismissione dei 140 tralicci della rete abbandonata non è sufficientemente descritta e neppure approfondita nella tempistica e che essa ha comunque impatti sull'ambiente correlati alle componenti di cantiere e in particolare per rumore, gestione dei rifiuti, realizzazione delle piste per raggiungere i sostegni.

Relativamente alla fase di esercizio dell'elettrodotto

VISTO E CONSIDERATO che per la Fase di esercizio il proponente afferma che:

- il personale di Terna effettuerà regolari ispezioni ai singoli sostegni e lungo il percorso dei conduttori. Tali ispezioni sono di solito eseguite con mezzi fuoristrada nelle zone coperte da viabilità ordinaria e, nei punti inaccessibili, a piedi o avvalendosi dell'ausilio dell'elicottero;
- piccoli interventi di manutenzione (sostituzione e lavaggio isolatori, sostituzione di sfere e/o distanziatori, ecc.) sono attuati, con limitate attrezzature, da squadre di operai;
- interventi di manutenzione straordinaria (varianti dovute a costruzione di nuove infrastrutture, sostituzione tralicci, ecc.) sono assimilabili per l'impatto prodotto alla fase di cantierizzazione;
- l'elettrodotto sarà gestito e controllato in telecomando dal competente Centro Operativo; in caso di guasto le protezioni metteranno immediatamente fuori servizio la linea;
- la rete elettrica dispone di strumenti di sicurezza che, in caso di avaria (crolli di sostegni, interruzione di cavi), dispongono l'immediata esclusione del tratto danneggiato arrestando il flusso di energia;
- tali dispositivi, posti a protezione di tutte le linee, garantiscono l'interruzione della corrente anche nel caso di mancato funzionamento di quelli del tratto interessato da un danno; in tal caso infatti scatterebbero quelli delle linee ad esso collegate;
- sono da escludere rischi derivanti da eventi causati dalla corrente per effetto del malfunzionamento dell'impianto (ad esempio: incendi causati dal crollo di un sostegno).

CONSIDERATO che per il ciclo di vita dell'opera:

- nel caso di demolizione dell'elettrodotto la natura dell'opera non causa compromissioni irreversibili delle aree impegnate;
- i disturbi causati all'ambiente sono legati alle attività di cantiere per lo smantellamento dell'opera in cui si procede all'abbassamento e recupero dei conduttori, allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni;
- Sarà previsto il riporto di terreno e la predisposizione dell'inerbimento e/o rimboschimento al fine del ripristino dell'uso del suolo ante - operam;
- la durata della vita tecnica dell'opera in oggetto risulta essere superiore alla sua vita economica, fissata, ai fini dei programmi di ammortamento, in 40 anni.

VALUTATO che la fase di esercizio si svolge secondo i canoni e le norme previste e che per quanto attiene agli aspetti ambientali i necessari accorgimenti si attuano antecedentemente, ovvero nella fase progettuale e di costruzione e collaudo.

Relativamente alle misure di mitigazioni adottate nel progetto

CONSIDERATE le misure progettuali per mitigare i successivi lavori e esercizio delle opere:

- limitare il numero dei sostegni a quelli tecnicamente indispensabili con attenzione al loro posizionamento;
- contenimento dell'altezza dei sostegni a 61 m, anche al fine di evitare la necessità della segnalazione per la sicurezza del volo a bassa quota;
- collocazione dei sostegni preferenzialmente posta in aree prive di vegetazione;
- collocazione dei sostegni progettata in modo da ridurre l'interferenza visiva soprattutto in aree antropizzate o con elementi storico-culturali;
- posizionamento dei sostegni in relazione all'uso del suolo e alla sua parcellizzazione, ad esempio posizionandosi ai confini della proprietà o in corrispondenza di strade interpoderali;
- adozione di una verniciatura mimetica per i sostegni in modo da armonizzarne l'inserimento in funzione delle caratteristiche del paesaggio attraversato;
- utilizzo di isolatori verdi nelle zone boschive che potrebbero risultare, in tale contesto, meno visibili di quelli in vetro bianco normalmente utilizzati;
- nelle piazzole per la costruzione dei sostegni, l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive;
- durata delle attività ridotta al minimo necessari con i movimenti delle macchine pesanti limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno;
- utilizzo di calcestruzzi preconfezionati elimina il pericolo di contaminazione del suolo;
- interventi di ripristino delle aree di attività che favoriscano un pronto recupero della copertura vegetazionale.

CONSIDERATO che l'opera è progettata per essere conforme alla normativa antisismica (DPCM 21 ottobre 2003) in quanto infrastruttura la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, ovvero opere che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, anche al fine della determinazione della Classe d'uso ai sensi del D.M. 14.01.2008.

VALUTATO che le modalità realizzative dell'opera (comprehensive di zone con fasce di rispetto, occupazione di suolo, piste di accesso ai siti di cantiere, siti di cantiere per la installazione dei sostegni e l'area centrale di cantiere) sono contenute e accettabili.

VALUTATO che per il tracciato sono state esaminate le alternative e le varianti funzionali alla ottimizzazione ma che tuttavia rimangono ancora inevase le segnalazioni dei Comuni interessati ed in particolare le seguenti richieste:

- riproporre una nuova ubicazione per il sostegno nel Comune di Castelnuovo nella zona di tutela Lago ex Mattonaia;
- valutare l'opzione dell'interramento per la tutela del paesaggio in corrispondenza di Villa Spalletti;
- si chiedono studi per contenere l'impatto visivo per la località Corte del Traghetto;
- richiesta di dismissione e smantellamento della linea 683 CP Reggio in Via Gorizia nel Comune di Reggio Emilia;
- nel Comune di Centuriato si evidenzia l'attraversamento di una strada romana;
- nel Comune di Cadelbosco si chiedono pali a stelo anziché a traliccio;
- nel Comune di Casalgrande si chiedono pali a stelo;
- nel Comune di Casalgrande è modificato il quadro urbanistico con il nuovo PGTU del 14/05/2015 e pertanto la proposta di tracciato deve tenerne conto;
- richiesta di modificare il corridoio utilizzato per la linea nella tratta Reggio Sud - Rubiera;
- richiesta di interrimento dal traliccio 31 al traliccio 37;

- nel Comune di Reggio, lungo via Piemonte, sono previste nuove edificazioni che vengono ad incidere sul tracciato dell'elettrodotto.

VALUTATO che emerge l'opportunità di esaminare alcune varianti parziali rispetto al progetto presentato per evitare interferenze urbanistiche o per la presenza di zone di pregio.

VALUTATO che non sussiste adeguata documentazione sulla fase di demolizione degli elettrodotti esistenti e che vengono date indicazioni solamente sommarie senza apposito progetto.

CONSIDERATO il **QUADRO AMBIENTALE** relativo al progetto,

VISTO E CONSIDERATO che per quanto attiene il "Quadro di riferimento ambientale" nello "Studio Preliminare" sono state esaminate le singole componenti: atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione flora e fauna, ecosistemi, rumore, salute pubblica e campi elettromagnetici, patrimonio culturale e paesaggio, aree naturali protette.

VISTO che lo Studio di Impatto Ambientale è stato sviluppato tenendo conto delle Linee Guida del DPCM 27 dicembre 1988, dalle norme UNI 10742 e UNI 10745 nonché dalle linee guida redatte dal CT 307 del CEI (Comitato elettrotecnico Italiano).

VISTE E CONSIDERATE le documentazioni presentate dal proponente in occasione della integrazione ed in particolare:

- REDX08205BSA00691 - Studio di impatto ambientale - rev. 00 del 29/06/2015;
- REDX08205BSA00692 - Sintesi non tecnica - rev. 00 del 29/06/2015;
- REDX08205BSA00694 - Relazione paesaggistica - rev. 00 del 29/06/2015;
- REDX08205BSA00695 - Relazione di incidenza ambientale - rev. 00 del 29/06/2015;
- REDX08205BSA00693 - Relazione geologica preliminare - rev. 00 del 29/06/2015;
- REDX08205BSA00697 - Relazione archeologica preliminare - rev. 00 del 29/06/2015;
- REDX08205BSA00696 - Due diligence per la gestione delle terre e rocce da scavo.

CONSIDERATO che il progetto non interferisce con alcuna area protetta, nelle prossimità sono comunque presenti:

- Riserva naturale Fontanili di Corte Valle Re;
- Riserva naturale Cassa di espansione del Fiume Secchia;
- Riserva naturale Parma Morta;
- Riserva naturale Garzaia di Pomponesco;
- SIC-ZPS Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara;
- del SIC IT4040012 Colombarone.

CONSIDERATO che una parte dell'intervento di demolizione della tratta Reggio Sud - Rubiera ricade, per un tratto di circa 800 metri all'interno del SIC IT4030021 denominato Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Oasi di Marmiolo.

CONSIDERATO che il SIC IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo risulta direttamente interferito dagli interventi di demolizione della Linea Reggio Sud-Rubiera e pertanto il progetto è sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa (Studio per la Valutazione di Incidenza -cod. n. REDX08205BSA00695).

CONSIDERATA la collocazione del territorio e dei suoi aspetti geomorfologici in cui si colloca l'opera:

- l'area di sviluppo del progetto appartiene al bacino della Pianura Padana, che si estende su una superficie di circa 46.000 kmq, che costituisce la zona di saldatura tra Alpi ed Appennini ed è formato da un'ampia e profonda depressione nella quale si distinguono nettamente due complessi sedimentari, rappresentato da depositi alluvionali prevalentemente composti da sabbie, ghiaie, argille e limi di piana e da sedimentazioni di delta conoide e marine marginali, costituite da sabbie ed arenarie poco cementate alternate ad argille e limi e talora ad orizzonti conglomeratici;
- l'assetto strutturale del Bacino Padano, è caratterizzato da una successione pliocenica - quaternaria accresciuta da ovest verso est, a carattere regressivo, costituita da sabbie e peliti torbiditiche di ambiente marino alla base che, verso l'alto, sono seguite da complessi sedimentari fluvio deltizi progradanti, a loro volta coperti al tetto da depositi eminentemente continentali messi in posto dalle alluvioni dei fiumi alpino - appenninici;
- i diversi spessori di materiale sedimentato sono stati oggetto di sensibile subsidenza. Detti abbassamenti, per processi di autoconsolidazione, non si sono verificati uniformemente ed hanno manifestato intensità maggiore nelle fasce centrali delle sinclinali e minore nelle zone prossime ai settori di asse di anticlinale;
- l'area del progetto si sviluppa prevalentemente nel subsistema di Ravenna AES8 (Età: Pleistocene sup. - Olocene). Questo è costituito da: ghiaie sabbiose, sabbie e limi stratificati con copertura discontinua di limi argillosi: depositi di conoide ghiaiosa e depositi terrazzati; Limi e limi sabbiosi: depositi del reticolo idrografico secondario;
- Lo spessore massimo dell'unità è di circa 20 metri. Il tetto dell'unità è rappresentato dalla superficie deposizionale, per gran parte relitta, corrispondente al piano topografico, mentre il contatto di base è discontinuo, spesso erosivo e discordante, sugli altri subsistemi e sulle unità più antiche.

In merito alla componente Atmosfera

CONSIDERATO che per le componenti Atmosfera e clima, l'area di intervento è situata nella pianura padana con tutti i problemi propri di questo territorio relativamente alla caratterizzazione della qualità dell'aria e influenzati sia dalle caratteristiche morfologiche del territorio che dal tipo di clima tipico della zona.

CONSIDERATO che nella fase di costruzione:

- le interferenze del progetto con la componente atmosfera sono legate all'utilizzo di mezzi di cantiere, che producono polveri ed emissioni di gas di scarico e alle attività di movimentazione terre nelle aree di scavo che sono leggermente più continue nel caso dei tratti di linee da interrare, rispetto quelle per la costruzione degli elettrodotti aerei.
- Vi sarà l'asportazione della vegetazione lungo le piste di cantieramento.
- Nella futura fase di smantellamento si creeranno situazioni analoghe.

CONSIDERATO che nella fase di esercizio:

- Pur esistendo, nell'intorno dell'elettrodotto in progetto, ambiti "sensibili" all'inquinamento atmosferico (centri abitati, scuole ecc) le opere in progetto non causano un aumento dell'inquinamento atmosferico rispetto alla situazione in corso;
- l'incidenza sulla componente "clima" dell'elettrodotto è da ritenersi non significativa.

VALUTATO che in relazione alla componente atmosfera l'intervento in oggetto non comporta perturbazioni in fase di esercizio mentre in fase di costruzione, prevedendo le adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere, i livelli di concentrazione sono ridotti e insistenti solo nelle immediate vicinanze delle attività.

In merito alla componente Idrica

CONSIDERATE le numerose interferenze idriche della zona di cui se ne riassumono alcune a titolo indicativo:

Tratto	Corpo idrico interferito	Note
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 2-3	Scolo Rondello	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza dei corpi idrici
	Canale Derivatore	
	Irrigatoio Scaloppa (Brescello)	
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 4-5	Scolo Bertani	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 5-6	Scolo Mortolo Boretto	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza dei corpi idrici
	Cavo Confine	
	Collettore Impero	
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 6-7	Canaletta Campagne	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 7-8		Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 8-9		Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 9-10	Cavo Dugaretta Bertona	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 10-11	Canaletta Via Romana	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 12-13	Irrigatorio Molinara 2°	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 13-14	Canaletta Persia 1° (Bassa)	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 15-16	Tubazione Burra	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 17-18	Scolo Fodico	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo Sostegni 18-19	Canaletta Torre	Attraversamento in unica campata; le basi dei sostegni non interessano aree di pertinenza del corpo idrico

CONSIDERATA la situazione idrografica relativa del territorio attraversato dall'elettrodotto, ovvero che:

- si avranno interferenze dirette con la rete idrica superficiale: Cavo Fiuma, Canale di Risalita, Cavo Cava, Torrente Crostolo;
- in corrispondenza degli attraversamenti di canali d'acqua saranno realizzate tubiere con tubi in polietilene ad alta densità (PEAD) di diametro 200÷250 mm disposti a quadrato, nei quali saranno alloggiati i cavi;
- gli attraversamenti di particolari opere saranno eventualmente realizzati mediante il sistema di perforazione teleguidata (Flow-mole);
- il tracciato e il posizionamento dei tralicci è stato studiato in modo da ridurre al minimo l'interferenza con le fasce individuate dal PAI per i corpi idrici interessati (Torrente Crostolo in Fasce A e B, primo tratto dell'elettrodotto Boretto - Castelnuovo di Sotto e breve parte di linea interrata in Comune di Reggio Emilia in Fascia C)
- data la modesta profondità di scavo per la posa delle fondazioni, le caratteristiche litologiche e la presenza sporadica e locale della prima falda le opere puntuali in progetto non daranno luogo a significative interazioni con l'idrodinamica dei complessi acquiferi attraversati.

CONSIDERATO che l'intervento interferisce con le Fasce A, B e C del Torrente Crostolo, in particolare:

- l'attraversamento avviene tra i sostegni 11 e 12 della Linea 132 kV Castelnuovo di sotto-Mancasale, che in ogni caso si collocano al di fuori della Fascia A: pertanto questa è interessata solo dal tratto in aereo dell'elettrodotto, senza nessuna effettiva interferenza diretta;
- la Linea 132 kV Castelnuovo di sotto-Mancasale nel tratto compreso tra i sostegni 8 e 11 interessa la Fascia B del Torrente Crostolo e i sostegni stessi si collocano in detta area;
- la Linea 132 kV Castelnuovo di sotto- Mancasale nel tratto compreso tra i sostegni 1 e 34 (intera tratta) interessa la Fascia C del Torrente Crostolo e i sostegni stessi si collocano in detta area;
- parte del tratto in cavidotto della Linea 132 kV Mancasale -Reggio Nord si colloca nella Fascia C del Torrente Crostolo.

RICHIAMATI gli strumenti esaminati in fase istruttoria e in particolare:

- Piano di stralcio per l'assetto idrogeologico del Bacino del fiume PO;
- Piano di Tutela delle acque di regione Emilia Romagna.

CONSIDERATO che in fase di costruzione non sono previsti utilizzi di sostanze potenzialmente inquinanti, l'incidenza del progetto è da ritenersi poco significativo.

VALUTATO che il progetto considera le interferenze e non è stato oggetto di alcuna osservazione specifica in merito al rispetto del PAI.

VALUTATO che il Consorzio Bonifiche ha chiesto di rivedere i progetti dei tralicci in corrispondenza dei canali per garantire le distanze tra la sommità arginale non inferiore a 12 metri.

In merito alle componenti Suolo e Sottosuolo

CONSIDERATO che:

- il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa nell'area pianeggiante della Provincia di Reggio Emilia;
- la morfologia del territorio provinciale si presenta estremamente variabile, passando da ambienti di alta montagna fino a paesaggi tipici della Pianura Padana;
- quasi tutto il territorio è dominato da una matrice agricola, la distesa di colture agrarie è interrotta quasi esclusivamente da tessuto residenziale ed infrastrutture viarie e ferroviarie;
- tutti i Comuni interessati dal progetto in esame, ad eccezione del Comune di Casalgrande classificato in zona 2 (sismicità media), sono classificati in zona 3 (sismicità bassa).

CONSIDERATO che le unità litologiche interessate dal progetto sono sintetizzate nella tabella successiva dove si evidenziano le caratteristiche litologiche dei depositi interessati dalle fondazioni dei sostegni in progetto:

Unità litologiche interessate dal progetto		
Comune	Tratto	Descrizione litologia
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Aereo	Dal sostegno 1 al sostegno 23	Sabbie del Fiume Po subaffioranti nel tratto più a nord e in approfondimento verso sud dove affiorano litologie prevalentemente limoso-argillose
	Dal sostegno 24 al sostegno 37	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
Linea 132kV Boretto-Castelnuovo di sotto - Interrato	Intero tratto	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
Linea 132kV Castelnuovo di sotto-Mancasale- Aereo	Dal sostegno 1 al sostegno 9	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
	Dal sostegno 10 al sostegno 31	Ghiaie pleistoceniche sepolte, presenti a c.a. 5-15 m di profondità e coperte da litologie prevalentemente limoso-argillose
	Dal sostegno 32 al sostegno 41	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
Linea 132kV Mancasale-Reggio Nord - Aereo	Intero tratto	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
Linea 132kV Mancasale-Reggio Nord - Interrato	Intero tratto	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille). I tracciati si sviluppano prevalentemente lungo i corridoi stradali esistenti, interessando, quindi, aree prevalentemente urbanizzate.
Linea 132kV Reggio Nord-Rubiera - Interrato	Intero tratto	
Linea 132kV Reggio Nord-Rubiera - Aereo	Dal sostegno 1 al sostegno 18	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
	Dal sostegno 19 al sostegno 22	Ghiaie pleistoceniche sepolte a più di 25 m di profondità e coperte da litologie prevalentemente limoso-argillose
	Dal sostegno 23 al sostegno 33	Presenza di terreni prevalentemente fini (limi e argille)
	Dal sostegno 34 al sostegno 43	Ghiaie pleistoceniche sepolte a più di 25 m di profondità e coperte da litologie prevalentemente limoso-argillose
Opere Connesse in ingresso alla SE Rubiera - Interrato	Intero tratto	Ghiaie pleistoceniche sepolte a più di 25 m di profondità e coperte da litologie prevalentemente limoso-argillose
Opere Connesse in ingresso alla SE Rubiera - Aereo	Intero tratto	

CONSIDERATO che in fase di costruzione della nuova rete e di smantellamento della esistente:

- la realizzazione dei plinti di sostegno avverrà su suolo agrario;
- la realizzazione delle piste di cantiere che utilizzeranno i mezzi gommati ed eventualmente cingolati comporteranno danni alla vegetazione;
- in caso di interruzione della continuità della superficie del terreno tali situazioni saranno risolte a lavori ultimati.

CONSIDERATO che per la Fase di esercizio si registreranno le seguenti situazioni:

- occupazione di suolo limitata ai settori interessati dai sostegni;
- l'impermeabilizzazione riguarderà esclusivamente le aree nelle quali verranno realizzati i plinti di fondazione dei sostegni.

VALUTATO che in relazione al suolo l'impatto dell'opera risulta basso e dal punto di vista pedologico le operazioni di movimentazione non determinano modificazioni sostanziali.

VALUTATO che in fase di dismissione si realizzano piste e micro-cantieri, compresa una zona di interesse Comunitario e che per queste situazioni è necessario definire un progetto adeguato e preventivamente autorizzato e che i ripristini permettano il completo recupero delle aree interessate dal progetto.

Relativamente alle terre e rocce da scavo

VISTO che in fase di integrazione il proponente ha pubblicato il documento "Due Diligence per la gestione delle Terre e rocce da scavo" nell'elaborato con codifica REDX08205BSA00696 rev.00 del 29/06/2015 e il documento è articolato in descrizione delle opere di progetto, sintesi delle caratteristiche ambientali del sito, piano delle indagini.

CONSIDERATO che gli scavi da cui vengono prodotte terre e rocce sono relativi alle fondazioni dei tralicci degli elettrodotti aerei, alle trincee scavate per la posa di cavi interrati e agli interventi strettamente legati alle opere di demolizione delle fondazioni dei sostegni da eliminare.

CONSIDERATO che i volumi derivanti dallo scavo per i tralicci si considerano mediamente pari a 200 mc per ogni sostegno realizzato, calcolati sommando ogni plinto, gli scavi, le movimentazioni necessarie per le lavorazioni.

RICHIAMATO il quadro normativo che, fino al 06 ottobre 2012, data di entrata in vigore del D.M. 161/2012, prevedeva che il terreno derivante dagli scavi necessari per la realizzazione di un'opera, fosse gestito come rifiuto dagli articoli 183, 184, 184-bis, 184-ter, 185 e 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Successivamente, con l'introduzione del DM 161/12 è stato emanato un nuovo regolamento per la gestione delle terre e rocce da scavo con l'obiettivo di migliorare l'uso delle risorse naturali e di prevenire la produzione di rifiuti.

VISTA la nota della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche prot. 13338/TRI del 14/05/2014 avente ad oggetto "Richiesta chiarimenti in merito all'applicazione della normativa su terre e rocce da scavo";

CONSIDERATO che la documentazione REDX08205BSA00696 rev.00 del 29/06/2015 presentata in fase di integrazione nella sezione "terre e rocce da scavo" illustra:

- inquadramento geologico e geomorfologico;

- inquadramento idrogeologico;
- situazione piezometrica;
- destinazione d'uso delle aree interessate;
- indicazione della colonna di riferimento (A o B) della Tab. 1 Allegato 5 parte IV del D. Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO che con l'elaborato REDX08205BSA00696 rev.00 del 29/06/2015 il proponente ha svolto un esame documentale per l'eventuale presenza all'interno dell'area di studio di potenziali fonti contaminanti derivanti dalla presenza di:

- discariche/impianti di recupero e smaltimento rifiuti;
- scarichi di acque reflue industriali o urbane;
- siti industriali/aziende a rischio incidente rilevante;
- bonifiche/siti contaminati;
- vicinanza a strade di grande comunicazione.

CONSIDERATO che dall'analisi degli sbancamenti e degli scavi a sezione obbligata, è emersa una quantità stimata di terra da scavo di:

- tratto in cavo interrato: 1,2 m³ per ogni metro lineare per circa 14.000 m di lunghezza e un totale di circa 16.800 m³;
- tratto aereo: si prevede la messa in opera di n. 134 nuovi sostegni con una media di circa 130 m³ di scavo per ogni singola fondazione; risulterà quindi un volume di scavo totale di circa 17.500 m³.

CONSIDERATO che la Relazione predisposta non specifica le modalità ed i volumi di riutilizzo, ma si limita ad una generica affermazione *“i materiali provenienti dagli scavi, verranno principalmente riutilizzati per i riempimenti e per le sistemazioni in sito ed i materiali non reimpiegabili saranno gestiti come rifiuti e conferiti ai siti di recupero o di smaltimento prossimi all'area di intervento”*.

VALUTATO che il proponente ha descritto i volumi e la metodologia di approccio della gestione delle terre e rocce da scavo mentre si è limitato a descrivere l'approccio metodologico che si prefigge di seguire per indagini e le analisi dei campioni di terreno.

VALUTATO che allo stato attuale la normativa di dettaglio alla quale potersi riferire, per movimentazioni superiori ai 6.000 mc è quella contenuta dal D.M. n. 161/2012 e che la documentazione e gli elaborati presentati dal proponente sono carenti in merito alla possibilità di esprimere un giudizio sulla corretta applicazione di quanto previsto nel sopra richiamato Decreto ed in particolare:

- il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico-fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo;
- il piano di campionamento, di cui al punto precedente, che dovrà avere preventivamente il nulla-osta dall'ARPA Emilia Romagna;
- dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori;
- redigere il piano in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale

scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti.

In merito alla componente Rifiuti

CONSIDERATO che la demolizione e dismissione degli elettrodotti già esistenti produrrà i seguenti materiali di risulta:

- conduttori in corda bi-metallica, alluminio e acciaio;
- funi di guardia in corda di acciaio;
- isolatori in vetro e porcellana;
- elementi di morsetteria in acciaio;
- carpenteria metallica dei tralicci e/o dei sostegni;
- calcestruzzo di fondazione;
- detriti di varia natura.

VALUTATO che è insufficiente se non totalmente assente la descrizione delle operazioni di dismissioni della linea descrivendo anche le modalità di smaltimento dei materiali da dismissione dei tralicci, dei cavi e delle componentistiche di rete.

In merito alle componenti Vegetazione, Flora e Fauna

CONSIDERATO che la porzione di territorio interessato riguarda interamente la fascia di pianura, caratterizzata, quasi per il suo intero, dalle colture agrarie, e quindi da ambienti antropogeni.

CONSIDERATO che per la vegetazione si ritrova la seguente situazione:

- territorio altamente antropizzato, con scarsa presenza di territori boscati e ambienti seminaturali; la maggior parte della zona ha un utilizzo tipicamente agricolo, con predominanza della tipologia a seminativo semplice;
- in questi ambienti antropizzati, crescono, quale "flora spontanea", specie infestanti (es. malve, cicoria, verbena, farfaro, ecc.) e piante ruderali, che costituiscono il gruppo delle specie sinantropiche;
- A seconda del tratto di elettrodotto si può incontrare la seguente tipologia di vegetazione:
 - Linea a 132 kV Boretto-Castelnuovo di Sotto: interessato dalla presenza delle seguenti Tipicità secondarie/storiche: *la cipolla borettana e l'uva fogarina*. Nei vigneti sono frequenti le specie bulbose come il "latte di gallina" (*Ornithogalum umbellatum*), alcuni agli selvatici (*Allium vineale*, *A. carinatum*) e muscari (*Muscari comosum* e *M. botryoides*).
 - Linea a 132 kV Castelnuovo di Sotto-Mancasale: in questo tratto il tracciato attraversa il torrente Crostolo ed il Cavo Cava, che costituiscono habitat ripariali con associazioni a pioppi (*Populus alba* e *P. nigra*) (Allegrì, 1971) e salice bianco (*Salix alba*) attribuibili al *Populetum albae* o al *Salici-populetum nigrae*, nell'ambito delle quali, oltre alle componenti principali, si rinvengono anche un folto contingente di alberi e arbusti igrofilo come gli ontani (*Alnus glutinosa*), i frassini (*Fraxinus oxycarpa*) e diversi salici (*Salix aurita*, *S. caprea* e *S. viminalis*). Tra le specie erbacee rinvenibili nelle pioppete spiccano la meraviglia gialla (*Oenothera biennis*) e il tirso d'oro (*Solidago serotina*).
 - Linea a 132 kV Mancasale-Reggio Nord: zona antropizzata ove crescono erbe infestanti e piante ruderali. La varietà e l'associazione delle erbe infestanti dipende

dalla tipologia dei seminativi presenti e soprattutto dalle pratiche agricole adottate e può variare di anno in anno.

- Linea a 132 kV Reggio Nord-S.E. Rubiera: questo tratto di linea si inserisce nella fascia pianiziale dell'area metropolitana di Reggio Emilia e risulta caratterizzata, dal punto di vista morfologico, dalla pianura, prevalentemente a uso agricolo sono interessate da una specializzazione zootecnica di bovini con significativa viticoltura.
- Demolizione Linea a 132 kV Reggio Sud-S.E. Rubiera: questa attività avviene l'attraversamento di un Sito della Rete Natura 2000, ossia dell'area "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmiolo".

CONSIDERATO che in merito alla fauna che frequenta il territorio interessato dall'infrastruttura si rileva la seguente situazione:

- Presenza di Falconidi e Strigiformi, che sottolineare la complessità e la diversificazione del territorio vallivo. Tra questi, la Poiana (*Buteo buteo*), il Falco di palude (*Circus aeruginosus*), l'Albanella minore (*Circus pygargus*), il Falco cuculo (*Falco vespertinus*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), il Lodolaio (*Falco subbuteo*), il Gufo (*Asio otus*), la Civetta (*Athene noctua*).
- Tra i coraciformi sono presenti il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), l'Upupa (*Upupa epops*), il Picchio rosso (*Dendrocopos maior*), il Picchio verde (*Picus viridis*).
- Tra i passeriformi sono presenti il Cannareccione (*Acrocephalus arundinaceus*), la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), l'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), il Merlo (*Turdus merula*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), lo Storno (*Sturnus vulgaris*); meno comuni ma presenti sono il Lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), la Cesena (*Turdus pilaris*), il Codirosso spazzacamino (*Phoenicurus ochruros*), lo Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*), la Cincia bigia (*Parus palustris*), la Cinciallegra (*Parus major*), il Regolo (*Regulus regulus*), il Pettiroso (*Erythacus rubecola*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*).
- I Mammiferi presenti appartengono prevalentemente alle specie delle arvicole: Arvicola acquatica (*Arvicola sapidus*), il Moscardino (*Muscardinus avellanarius*), il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), il Topolino delle risaie (*Micromys minutus*), il Ratto delle chiaviche (*Rattus norvegicus*) ed infine si segnala l'abbondante presenza della Lepre (*Lepus capensis*), introdotta a fini venatori. Altri mammiferi: il Riccio (*Erinaceus europaeus*) il Toporagno (*Sorex araneus*), la Talpa (*Talpa europea*), la Talpa (*Talpa caeca*).
- Negli ultimi anni si è diffusa intensamente la Nutria (*Myocastor coypus*) una specie non autoctona che ha trovato un proprio habitat lungo gli argini dei canali, e sugli stessi crea notevoli danni alle specie vegetali più rare e danni fisici agli argini dei canali per la costruzione di gallerie.

CONSIDERATO che gli agroecosistemi umidi sono ubicati in prossimità di torrenti, corsi d'acqua o aree umide, per cui possiedono caratteristiche più igrofile rispetto agli altri agrosistemi. I coltivi si alternano ad aree acquatiche e insediate, senza agglomerati edificati di rilievo. Negli ultimi decenni si è assistito ad una perdita di coltivi a favore soprattutto delle aree insediate. La presenza di boschi naturali o seminaturali è modesta anche in tali ambienti, con presenza di formazioni a prevalenza di frassino maggiore, frassino ossifillo, carpino bianco, olmo campestre.

CONSIDERATO che tra gli uccelli presenti,

- in grande numero sono quelli appartenenti all'ordine degli Anseriformi che possono essere distinti in anatre di superficie e anatre tuffatrici. Le prime per cibarsi non si tuffano ma piegano la testa in acqua e tra loro ci sono il Germano reale (*Anas platyrhynchos*), il

Mestolone (*Anas clypeata*), Marzaiola (*Anas querquedula*), il Fischione (*Anas penelope*), il Codone (*Anas acuta*), l'Alzavola (*Anas crecca*), la Canapiglia (*Anas strepera*). Le anatre tuffatrici invece sono in grado di nuotare sott'acqua nutrendosi di organismi animali e vegetali presenti sul fondo, tra queste le più comuni sono il Moriglione (*Anythya ferina*), la Moretta (*Anythya fuligula*), la Moretta tabaccata (*Anythya nyroca*);

- Altri uccelli molto comuni sono la Folaga (*Fulica atra*), che nidifica nei canneti, e la Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), che ha abitudini stanziali e si ciba di una vasta gamma di pesci rifiuti organici e vegetali;
- La fauna ittica è prevalentemente rappresentata da : Alborella (*Alburnus alburnus*), Scardola (*Scardinius erithrophthalmus*), Cavedano (*Leuciscus cephalus*), Cobite (*Cobitis taenia*), Tinca (*Tinca tinca*), Carpa (*Cyprinus carpio*), Pesce gatto (*Ictalurus nebulosus*), Carassio (*Carassius carassius*); l'Anguilla (*Anguilla anguilla*) è molto rarefatta e il Luccio è quasi scomparso. Inoltre un elemento di pressione sulla fauna ittica autoctona è esercitato dalla presenza di specie ittiche alloctone caratterizzate da elevate capacità riproduttive e da migliori attitudini di adattamento ad una cattiva qualità delle acque, tra queste il Siluro, un grande predatore ormai molto diffuso, il Persico trota, il Persico reale, ed infine il Gambero americano che si è sostituito al gambero autoctono;
- Tra i rettili infine sono presenti Biscia d'acqua (*Natrix natrix*), Ramarro (*Lacerta viridis*), mentre per gli anfibi si cita la Raganella (*Hyla arborea*).

CONSIDERATO che l'area interessata dall'opera è costituita da i seguenti ecosistemi:

- Agroecosistemi parcellizzati pianiziali caratterizzati rispetto agli altri ecomosaici circostanti da un minor livello di umidità diffusa combinato ad una parcellizzazione fine delle coltivazioni con numerosi argini e di aree per reti per la distribuzione idrica, oltre che la presenza significativa di frutteti e vigneti. Per quanto riguarda i boschi naturali o seminaturali la presenza è modesta data soprattutto da formazioni con prevalenza di pioppi ibridi. Interessante è la presenza di una quota significativa di formazioni ad ontano nero, nonché dalle unità con farnia e sorbo domestico. Si segnalano inoltre alcuni boschi a robinia e con unità a prevalenza di carpino bianco e acero riccio.
- Agroecosistemi umidi ubicati in prossimità di torrenti, corsi d'acqua o aree umide, per cui possiedono caratteristiche più igrofile rispetto agli altri agrosistemi. I coltivi si alternano ad aree acquatiche e insediate, senza agglomerati edificati di rilievo con diversi fontanili riconosciuti come aree di pregio. La presenza di boschi naturali o seminaturali è modesta, con presenza di formazioni a prevalenza di frassino maggiore, frassino ossifillo, carpino bianco, olmo campestre.

CONSIDERATO che in fase di costruzione e in quelle di smantellamento nel SIA sono considerate le interferenze conseguenti:

- eliminazione di vegetazione naturale di interesse naturalistico o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente;
- danni o disturbi ad animali di specie sensibili presenti in area;
- distruzione di elementi naturali o semi-naturali per far posto a strutture di cantiere (container per operai, strade temporanee di servizio, piazzali per accumulo attrezzature e materiali, ecc.) o per agevolare determinate lavorazioni (allontanamento/arrivo dei mezzi e dei materiali, reperimento di materiali sul posto, ecc.);
- sversamento di olii e altre sostanze (carburanti, residui di cemento, inerti litoidi) nelle aree di cantiere.

CONSIDERATI gli impatti nel loro insieme generati dall'opera sugli aspetti vegetazionali e faunistici e nelle zone natura.

CONSIDERATO che in fase di cantierizzazione le interferenze sono quelle riassumibili nella successiva tabella:

Azione	Interferenza	Impatto potenziale
Presenza di mezzi di cantiere	Emissioni acustiche Fauna	Fauna
	Emissioni in atmosfera	Vegetazione
	Abbattimento di vegetazione	Vegetazione
Esecuzione delle opere fondazionali	Emissioni vibrometriche	Fauna
	Emissioni acustiche	Fauna
Montaggio delle strutture metalliche	Emissioni acustiche	Fauna

CONSIDERATO che gli impatti, nella fase di cantiere possono essere così sintetizzati:

- i micro-cantieri relativi ai singoli sostegni interesseranno aree agricole, ad esclusione dell'ultimo sostegno che risulta interno alla stazione elettrica già esistente, quindi, praticamente senza generare sottrazione di spazi interessati da vegetazione naturale;
- al termine della fase di cantiere, le aree dei microcantieri saranno ripristinate, lasciando, come unica interferenza sulla componente vegetazione, la sottrazione di suolo effettivamente occupato dalla fondazione del sostegno;
- la realizzazione del cavidotto interrato, previsto prevalentemente lungo infrastrutture esistenti tutte localizzate nel territorio del Comune di Fossano, non interesserà aree con vegetazione naturale e/o di pregio;
- le aree destinate al montaggio dei sostegni, essendo aree agricole, risultano facilmente raggiungibili mediante la viabilità esistente senza la costruzione di nuove strade;
- sono previsti alcuni attraversamenti interessati da vegetazione arborea, soprattutto filari interpoderali, per la quale potranno essere valutate alcune azioni di potatura o diradamento. Considerata la tipologia e lo scarso numero di specie interessate (di scarso pregio naturalistico) e l'impatto dovuto all'eliminazione delle piante arboree è da ritenersi trascurabile;
- le potenziali interferenze avranno un carattere temporaneo e reversibile e coinvolgeranno un'area di estensione limitata (aree dei micro-cantieri) caratterizzata dalla presenza di unità ambientali seminaturali di modesto valore (seminativi) e ospitanti associazioni floristiche e faunistiche piuttosto banali.

CONSIDERATO che le interferenze riconducibili al disturbo fisico (presenza di personale e di mezzi) e acustico (emissione di rumore e vibrazioni) connesso alle attività di cantiere si traducono sostanzialmente in perdita di habitat per tutti i gruppi faunistici presenti nell'area. Gli effetti risultano, però, limitati nel tempo, fino al termine dei lavori, e reversibili.

CONSIDERATO che le attività sono sospese durante il periodo crepuscolare e notturno, periodo di massima attività per molti animali, pertanto vi sarà un recupero notturno per alimentarsi da parte di diverse specie.

CONSIDERATO che in fase di esercizio, due sono i fattori che possono creare interferenze con la componente: gli interventi di manutenzione alla linea e la presenza dell'elettrodotto:

- per le caratteristiche ambientali in cui è inserita la linea (area agricola facilmente accessibile e scarsità di aree boscate) e la frequenza in genere con cui vengono effettuati gli interventi di

manutenzione, gli impatti potenziali in fase di esercizio per questa tipologia di azione sono da considerarsi trascurabili;

- Il disturbo maggiore per la presenza di un elettrodotto in esercizio è essenzialmente arrecato all'avifauna. Il rischio di collisione contro i conduttori di un elettrodotto è infatti uno degli elementi di un fenomeno di più ampia problematica definito comunemente come "rischio elettrico".

CONSIDERATO che il tracciato del nuovo elettrodotto è localizzato su un'area prevalentemente pianeggiante e agricola, senza "quinte" scure che ne precludano la visibilità e, per buona parte del tracciato, in adiacenza a infrastrutture già inserite da tempo sul territorio, la cui presenza risulta consolidata e che il SIA ritiene che per tali aree il rischio di collisione sia trascurabile.

CONSIDERATO che un elettrodotto aereo di per se, in questo caso posizionato ad una altezza massima fuori terra di 61 m dal suolo, comporta l'introduzione di sostegni e cavi che possono rappresentare un elemento di interferenza con le rotte percorse dalle specie avifaunistiche presenti e che al fine di mitigare ulteriormente il già basso impatto, potranno essere installati, in tali tratti, appositi dissuasori visivi per l'avifauna quali spirali in plastica colorata bianca e rossa per evidenziare le funi di guardia.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la sottrazione di suolo vegetato, la presenza dei cavi aerei dell'elettrodotto può comportare la locale diminuzione della vegetazione legata alla presenza dei cavi elettrici e alla distanza che deve essere garantita fra essi e gli apparati dendritici delle alberature di alto fusto.

CONSIDERATO che gli effetti previsti per la Fase di esercizio si evidenzia la presenza permanente dei sostegni dell'elettrodotto che, a livello di soprassuolo dall'interferenza con possibili rotte avifaunistiche correlata alla presenza delle catenarie aeree e che si prevedono quindi appositi avvertimenti visivi o sonori per ridurre il rischio di collisione.

CONSIDERATO che l'opera in progetto, costituita essenzialmente da tralicci reticolari permeabili alla vista e da cavi in quota, non si configura quale sbarramento continuo alle rotte avifaunistiche, risultando permeabile al passaggio delle specie, che si prevedono quindi appositi avvertimenti visivi per ridurre il rischio di collisione, e comunque non si riscontrano nell'area di interesse la presenza di migratori di particolare rilevanza e la popolazione ornitica risulta composta per lo più da specie nidificanti solo marginalmente disturbate dalla futura presenza dell'elettrodotto.

VALUTATO che in merito agli impatti sull'avifauna, nei tratti di linea più sensibili è previsto un sistema di avvertimento visivo con spirali di plastica colorata disposte alternativamente.

VALUTATO che le specie più significative di vegetazione e fauna vivono in aree, limitrofe, ma non attraversate dai nuovi elettrodotti, mentre, al contrario, non è approfondita la medesima situazione nelle zone interessate dalla dismissione delle reti esistenti.

VALUTATO che l'abbattimento di vegetazione può avvenire in conseguenza del passaggio dei mezzi di cantiere o durante le fasi di realizzazione dell'opera e che questa interferenza, pur non trascurabile, è circoscritta a poche aree e risulta inoltre reversibile a medio termine.

VALUTATO che nel complesso la realizzazione e l'esercizio dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat naturali e le opere non limiteranno le connessioni tra aree naturali e seminaturali.

VALUTATO che l'interferenza in fase di esercizio sulle componenti suolo e sottosuolo risulta non rilevante in quanto circoscritta a poche aree e l'effetto complessivo, sulla intera lunghezza della linea, è trascurabile.

VALUTATO che, soprattutto per queste componenti, è necessario esaminare gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere di dismissione e che di tali interventi non sono disponibili i rispettivi elaborati.

In merito alle Aree Naturali Protette

CONSIDERATO che una parte dell'intervento di demolizione, nella tratta Reggio Sud - Rubiera ricade, per un tratto di circa 800 metri all'interno del SIC IT4030021 denominato "*Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Oasi di Marmirolo*".

CONSIDERATO che il progetto di costruzione non interferisce con alcuna area protetta, nelle prossimità sono comunque presenti:

- Riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re (distante circa 4,2 km dalle aree interessate dal progetto);
- Riserva naturale orientata Cassa di espansione del Fiume Secchia (distante circa 3 km dalle aree interessate dal progetto);
- Riserva naturale orientata Parma Morta (distante circa 5 km dalle aree interessate dal progetto);
- Riserva naturale Garzaia di Pomponesco (distante circa 4,3 km dalle aree interessate dal progetto).

CONSIDERATO, inoltre, che nell'intorno si segnala inoltre la presenza:

- del SIC-ZPS IT4020025 Parma Morta, (distante circa 5 km dalle aree interessate dal progetto);
- della ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia (distante circa 2,2 km dalle aree interessate dal progetto);
- del SIC-ZPS IT4030020 Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara (distante circa 3,6 km dalle aree interessate dal progetto);
- dalla ZPS IT20B0402 Riserva regionale Garzaia di Pomponesco, coincidente quasi completamente con il SIC IT20B0015 Pomponesco e la Riserva naturale Garzaia di Pomponesco (distanti circa 4,2 km dalle aree interessate dal progetto);
- del SIC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re e la Riserva naturale orientata Fontanili di Corte Valle Re (distante circa 2,1 km dalle aree interessate dal progetto);
- del SIC IT4040012 Colombarone (distante circa 700 m, dalle aree interessate dal progetto);
- del SIC-ZPS IT4030011 Casse di espansione del Secchia (distante circa 3 km, dalle aree interessate dal progetto).

VISTA la Relazione di Incidenza Ambientale presentata dal proponente con l'elaborato REDX08205BSA00695 aggiornato al 29 giugno 2015, con la quale il proponente informa che lo studio è stato impostato come previsto dalla normativa vigente in modo da garantire una completa individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti ed indiretti del progetto sull'ambiente evidenziandone gli effetti reversibili ed irreversibili sull'ecosistema.

CONSIDERATO che il SIC IT4030021 *Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo* risulta direttamente interferito dagli interventi di demolizione della Linea Reggio Sud-

Rubiera e pertanto il progetto è sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della normativa (Vedi lo Studio per la Valutazione di Incidenza cod. n. REDX08205BSA00695).

RICHIAMATO che il quadro normativo di riferimento prevede lo strumento della "valutazione d'incidenza" che è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

VISTO E CONSIDERATO che relativamente ai soli interventi di demolizione o di declassamento, risulta che:

- il SIC IT4030021 "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo" è elencato nel "Ottavo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia" è direttamente interferito dalla demolizione della linea in progetto ed in particolare dalla demolizione della linea Reggio Sud-Rubiera, che ricade, per un tratto di circa 800 m, all'interno del Sito di Importanza Comunitaria IT4030021;
- la nuova realizzazione (nuova Linea aerea 132 kV C.P. Reggio Nord -S.E. Rubiera) si trova ad una distanza minima di circa 1 km dal perimetro del SIC;
- l'area SIC viene interessata dalle attività correlate alla demolizione dei sostegni n. 4, 5 e 6 della linea a 132 kV n. 660 Reggio Sud-Rubiera.

CONSIDERATO che le azioni comportano interferenze ambientali anche se richiedono l'utilizzo di macchinari talvolta rumorosi e che determinano polverosità, la loro durata è limitata, dell'ordine di un paio di giorni per ogni sostegno da smontare.

VISTO che l'elaborato contiene il formulario del Sito IT4030021, così come riportato nel sito della Regione Emilia Romagna.

VISTA E CONSIDERATA la descrizione degli Habitat presenti nel SIC IT4030021 "Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo" come riportata nella valutazione d'Incidenza:

Cod.	Descrizione	Superficie [ha]	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservaz.	Valutazione globale
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	0,37	C	C	C	C
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho- Batrachion</i>	0,11	C	C	C	C
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	3,18	B	C	B	B
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	0,19	B	C	B	B
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	9,2	C	C	C	C

CONSIDERATE le classi di habitat presenti nel SIC così evidenziate:

Classe di habitat	% di copertura
Altre superfici (incluse città, paesi, strade, discariche, cave, siti industriali)	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	1
Foreste di caducifoglie	2
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	80
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	11
Torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta	1
Copertura totale delle classi di habitat	100

CONSIDERATO che la Relazione depositata dal proponente illustra e censisce specificatamente e dettagliatamente le:

- Specie vegetali;
- gli Uccelli;
- i Rettili;
- gli Anfibi e gli Invertebrati.

CONSIDERATE le specie ornitiche rilevate nel SIC con alta idoneità ambientale

Famiglia	Specie		Classi di uso del suolo	
Accipitridae	Albanella reale	<i>Circus cyaneus</i>	2.1.1	
Columbidae	Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	2.4.2	
Cuculidae	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	2.4.2	
Laniidae	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	2.4.2	
Sturnidae	Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	2.1.1	2.4.2
Sylviidae	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	2.4.2	
Turdidae	Merlo	<i>Turdus merula</i>	2.4.2	
Upupidae	Upupa	<i>Upupa epops</i>	2.4.2	
Charadriidae	Pavoncella	<i>Vanellus vanellus</i>	2.4.2	

CONSIDERATO che secondo il Piano di gestione, il Rio Rodano è l'asse portante del sito e costituisce il principale elemento di naturalità e l'habitat più rappresentato, anche se in forma discontinua, è la "foresta a galleria di salici e pioppi" nonché il fontanile dell'Ariolo, che riveste potenzialmente un certo interesse.

CONSIDERATA la presenza della fauna di maggiore interesse che riguarda tre specie di pesci di interesse comunitario: Barbo, Lasca e Gobione.

CONSIDERATO che in base agli esiti di tali studi asseriscono che gli interventi in progetto non incidono sulla integrità del sito ed escludono effetti significativi negativi sul sito e che è stata valutata positivamente l'installazione dei dissuasori visivi per l'avifauna per le campate da 1 a 3 e da 7 a 9 per la linea aerea da Reggio Nord a Rubiera.

VISTO E CONSIDERATO che la Valutazione di Incidenza contiene altresì lo screening di primo livello anche per i seguenti siti:

- SIC-ZPS IT4020025 Parma Morta;
- ZPS IT20B0501 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia;
- SIC-ZPS IT4030020 Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara;
- ZPS IT20B0402 Riserva regionale Garzaia di Pomponesco;
- SIC IT4030007 Fontanili di Corte Valle Re e la Riserva naturale Fontanili di Corte Valle Re;
- SIC IT4040012 Colombarone;
- SIC-ZPS IT4030011 Casse di espansione del Secchia.

che distano mediamente tra i 700 metri ed i 5 km dalle zone di realizzazione delle nuove strutture e per i quali la relazione si conclude che *“con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito della rete Natura 2000”*.

CONSIDERATO che il proponente informa che in fase di cantiere la fase di realizzazione dei nuovi tralicci prevede i seguenti interventi di mitigazione:

- svolgimento dei lavori durante periodi poco piovosi con evidenti vantaggi per l'accesso dei mezzi d'opera, minori danni al substrato ed alle colture, possibilità di accessi senza l'uso di materiali ghiaiosi per la pavimentazione delle piste;
- apertura di piste solo se strettamente indispensabili e tenendo nel dovuto conto la rete viaria attuale;
- minimizzazione dell'effetto ruscellamento in occasione di periodi piovosi, adottando cunette, scoli trasversali e quant'altro necessario per una buona regimazione delle acque superficiali;
- apertura degli scavi solo per il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle fondazioni dei sostegni e immediato reinterro, provvedendo alla messa in opera di un adeguato quantitativo di terreno, che tenga conto dell'inevitabile assestamento;
- per la mitigazione di tali impatti sull'avifauna sono stati effettuati studi preventivi sulle specie migratorie e i dinamismi delle specie stanziali; confrontandole con le potenziali interferenze indotte dagli elettrodotti di progetto;
- accurata pulizia delle aree di cantiere a lavori ultimati con ripristino dello stato dei luoghi.

CONSIDERATO che nulla è descritto della fase di demolizione e smantellamento dei 44 km di linee esistenti con valutazione delle relative interferenze e tanto meno dei circa 14 km di scavo interrato.

CONSIDERATO che questi elementi della rete ecologica sono trattati dalle Norme Tecniche del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia, approvato con D.C.P. n. 124 del 17 giugno 2010 - PTCP rete ecologica polivalente.

CONSIDERATO che per le altre zone oggetto di valutazione la Relazione conclude che *“gli impatti siano nulli in fase di realizzazione e trascurabili o nulli in fase di esercizio, con incidenza ecologica complessiva non significativa”*.

CONSIDERATO che è stata valutata positivamente l'installazione dei dissuasori visivi per l'avifauna per le campate da 4 a 6 e da 12 a 18 per la nuova linea da Castelnuovo a Mancasale.

CONSIDERATO che la Relazione afferma che *“sarà mantenuta l'integrità dei siti nel senso di coerenza della struttura e della funzione ecologica dei siti in tutta la loro superficie o di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è classificato.”*

VALUTATO che il proponente ha reso disponibile la valutazione di incidenza e che essa è redatta secondo le norme previste e che dagli strumenti di valutazione depositati non si riscontra la perdita di habitat o di cambiamento negli elementi principali del sito.

VALUTATO che la Valutazione risulta tuttavia priva degli elementi specifici necessari al parere non fornendo, per i luoghi interferiti dagli interventi di smantellamento, delle descrizioni delle opere e degli impatti di cantieri e piste per raggiungere i sostegni da demolire o i cavi da rimuovere, nonché sulle tecniche di ripristino le necessarie indicazioni sul posizionamento dei sostegni, senza specificare gli habitat a loro volta interferiti.

In merito alle componenti Campi elettrici e magnetici

VISTO che l'Unione Europea ha invitato gli Stati Membri ad adottare limiti (100 μ T per i campi magnetici) in linea con quelli indicati dall'ICNIRP per garantire lo stesso livello di protezione a tutti i cittadini UE, e che l'Italia ha adottato limiti ancor più restrittivi, che il riferimento normativo nazionale è dato, in particolare, dalla Legge 36/2001 e dal relativo decreto attuativo DPCM 08/07/2003 "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*".

RICHIAMATO il concetto che un campo magnetico (H) è generato da cariche elettriche in movimento come, ad esempio, gli elettroni in un filo metallico percorso da corrente, che la sua unità di misura l'A/m (Ampere/metro) e che spesso si fa riferimento all'induzione magnetica (o densità di flusso magnetico), misurata in Tesla (T) o, più frequentemente, in suoi sottomultipli (microtesla: un milionesimo di Tesla, μ T).

VISTO che la valutazione dei campi elettrici e magnetici è inserita dal proponente nel seguente documento: "*Relazione sullo studio di impatto ambientale codice RU23642B1BDX121086 rev. 00 del 20/05/201*" del progetto "*Razionalizzazione della rete elettrica di trasmissione nazionale nell'area di Reggio Emilia*".

CONSIDERATO che nelle Fasi di costruzione e smantellamento non sono previste attività che generano emissioni elettromagnetiche;

CONSIDERATO che il campo magnetico prodotto da linee elettriche in fase di esercizio:

- varia al variare nel tempo della corrente che circola all'interno dei conduttori e dipende dall'intensità di corrente che circola nei conduttori, dalla distanza del punto di osservazione dai conduttori, dalla loro disposizione geometrica e dalla loro distanza reciproca, quindi anche dal tipo di traliccio utilizzato;
- il valore di campo magnetico misurato a terra diminuisce con l'aumentare dell'altezza dei conduttori ed è massimo sotto la campata;
- a differenza di quanto avviene per il campo elettrico, l'interramento dei cavi non risulta efficace per schermare il campo magnetico.

CONSIDERATO che i campi elettromagnetici "non ionizzanti", comprendono i campi elettromagnetici prodotti dalle linee elettriche, sono studiati dall'ICNIRP-*International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection*, l'Organismo scientifico indipendente internazionale formalmente riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

CONSIDERATO che lo “Studio delle emissioni dei campi elettromagnetici” è stato effettuato nell’ambito degli elaborati di progetto nel rispetto della normativa in ambito di esposizione ai campi elettromagnetici (Legge quadro 36 del 22 febbraio 2001 e successivo DPCM 8 luglio 2003) degli enti ricettori per cui è prevista presenza umana per più di quattro ore giornaliere.

CONSIDERATO che la verifica della presenza di ricettori sensibili effettuata dal proponente sovrapponendo le APA con gli strumenti urbanistici e la Carta Tecnica Regionale, non evidenziano interferenze con ambienti abitativi, scolastici e/o aree di gioco per l’infanzia.

CONSIDERATO che il tracciato dell’elettrodotto rispetta i limiti previsti dal DPCM 8/07/2003, in particolare, in base alla relazione presentata:

- il valore del campo elettrico ad 1 m dal terreno è sempre inferiore al limite fissato in 5kV/m;
- il valore del campo di induzione magnetica, in corrispondenza dei punti sensibili (abitazioni, aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata) è sempre inferiore a 3 μ T ;
- la DPA è pari a 20m per i tratti aerei in semplice terna e a 28m per i tratti aerei in doppia terna;
- la DPA per i tratti interrati in semplice terna è pari a 4,10m (9m per le buche giunti) e 5,75m per i tratti interrati in doppia terna.

CONSIDERATO che all’interno della fascia territoriale interessata dal tracciato del nuovo elettrodotto si rileva già presente da anni l’esercizio di numerose linee elettriche preesistenti di cui è prevista la rimozione o rifacimento a seguito della nuova opera realizzata nel rispetto delle norme vigenti e porterà benefici derivanti dall’allontanamento del tracciato dell’elettrodotto dai centri abitati o dai punti prossimi a fabbricati nelle località di:

- Boretto, zona industriale a sud dell’abitato;
- Castelnuovo di Sotto, eliminazione del tratto aereo al confine est dell’abitato con passaggio in linea interrata;
- Cadelbosco di Sopra, eliminazione del tratto aereo a ovest del centro abitato con spostamento più a ovest del corridoio;
- Reggio Emilia, linea interrata tra la zona industriale Mancasale, la cabina Reggio Nord e la prosecuzione dell’elettrodotto sempre in interrato fino ad oltre l’attraversamento della S. S. 9 “Emilia”;
- Porzione di territorio compreso tra la zona est di Reggio Emilia e la stazione di Rubiera con allontanamento dai numerosi nuclei abitati che caratterizzano l’area;
- Tratto interrato in entrata alla stazione di Rubiera.

CONSIDERATO che, in fase di cantiere, non sono previste attività che generano emissioni elettromagnetiche e che in fase di esercizio sarà rispettato dell’obiettivo di qualità dettato dal DPCM dell’8 luglio 2003 lungo tutto il tracciato.

VALUTATO che nella tratta dei traliccio da 30 a 32 e nella tratta da 33 a 34 sono necessari approfondimenti (DPA) per la presenza di edifici ed ARPAE di Reggio Emilia chiede al proponente di aggiornare la cartografia sia per le DPA (Distanza di prima approssimazione) che le APA (Aree di Prima Approssimazione) ed infine, nel Comune di Reggio Emilia, lungo via Piemonte, sono previste nuove edificazioni che vengono ad incidere sul tracciato dell’elettrodotto.

In merito alle componenti **Rumore**

CONSIDERATO che nelle aree interessate dal passaggio delle opere durante la fase di cantiere le attività maggiormente impattanti in termini di emissioni acustiche sono quelle relative alla realizzazione dei tralicci ed alla demolizione delle altre tratte esistenti.

CONSIDERATO che in fase di esercizio la produzione del rumore della parte aerea è dovuto essenzialmente a due fenomeni fisici: l'effetto eolico e l'effetto corona. Soprattutto questo secondo si attesta a 40 d Ba in condizioni sfavorevoli climatiche (pioggia) e che tale effetto viene mitigato di regola grazie all'utilizzo di un fascio di conduttori "trinato".

CONSIDERATO che dagli elaborati e dall'analisi delle cartografie proposte, in relazione ai diversi tratti di linea costituenti il progetto, emerge quanto segue per i singoli Comuni attraversati dall'opera:

- Linea 132 kV C.P. Boretto – C.P. Castelnuovo di Sotto, sia il tracciato esistente da demolire che quello di nuova realizzazione interesseranno soprattutto aree appartenenti alla classe III – Aree di tipo misto, assegnate indifferentemente al territorio agricolo nei piani di zonizzazione. Si segnalano alcuni attraversamenti di classi V e VI, corrispondenti rispettivamente ad aree prevalentemente ed esclusivamente industriali, in corrispondenza del confine tra i comuni di Poviglio e Castelnuovo sotto, ed alcune infrastrutture di trasporto, le cui aree prospicienti sono inserite in classe IV. Il progetto incontra prevalentemente terreni agricoli nel suo percorso, avvicinandosi a possibili ricettori in corrispondenza di tratti molto limitati. Non si segnala la presenza di aree particolarmente protette appartenenti alla Classe I nell'intorno del tracciato.
- Linea 132 kV C.P. Castelnuovo di Sotto – C.P. Mancasale, i comuni interessati dal tratto in esame sono Castelnuovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Reggio Emilia, tutti dotati del piano di classificazione acustica dei propri territori. I tracciati interessano soprattutto aree di classe III. Il nuovo elettrodotto si collocherà per un certo tratto in classe IV. Il tracciato da demolire lambisce la parte ovest dell'abitato di Cadelbosco e per un breve tratto si trova vicino a potenziali ricettori abitativi. L'uscita dai confini comunali di Cadelbosco avverrà in corrispondenza di una porzione territoriale in classe V. In comune di Reggio Emilia, il tracciato del nuovo elettrodotto, fino alla C.P. Mancasale, interesserà la classe III, intersecando una classe IV, costituita dalla fascia di decadimento di una di infrastruttura stradale.
- Linea C.P. Mancasale – C.P. Reggio Nord, il tracciato esistente che sarà demolito è collocato interamente nel territorio comunale di Reggio Emilia ed attraversa diverse classi della zonizzazione acustiche. Sia il ramo che arriva alla C.P. di Reggio Nord che quello diretto verso la C.P. di via Gorizia si avvicinano ad aree con presenza di zone in classe I, pur senza interessarle direttamente. Secondo il piano di zonizzazione, il nuovo elettrodotto C.P. Mancasale – C.P. Reggio Nord interesserà inizialmente un'area agricola di classe III, in aereo, e costeggerà quindi, in interrato, aree a carattere industriale-artigianale in classe V a Nord dell'autostrada. Esso attraverserà l'area autostradale, in una zona di classe IV e, lambendo una zona in classe II, arriverà infine alla C.P. di Reggio Nord.
- Linea 132 kV C.P. Reggio Nord – S.E. Rubiera: all'interno del comune di Reggio Emilia, il tracciato intersecherà aree di classe III, IV e V e sarà in parte interrato. Per il tratto in accostamento alla tangenziale, le attività realizzative si collocheranno nella fascia di decadimento di detta infrastruttura, posta in classe IV. L'elettrodotto da demolire dalla C.P. di Reggio Sud alla S.E. di Rubiera interesserà quasi esclusivamente la classe III; vi sono solo due brevi tratti critici, presso gli abitati di Corticella e Gavasseto. Il breve interessamento del comune di Scandiano avverrà totalmente in classe III, ed interesserà un'area agricola.

- Il comune di Casalgrande, in cui ricade la S.E. ed i tratti terminali del nuovo elettrodotto e degli elettrodotti da demolire, unico dei comuni interessati, non possiede ancora la zonizzazione acustica ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997; si applicano pertanto i limiti transitori di cui al D.P.C.M. 01/03/1991.

CONSIDERATO che nella fase di cantiere e smantellamento dalla descrizione del proponente emerge quanto segue:

- l'impatto acustico è collegato all'utilizzo macchinari e dei mezzi di trasporto sia usuali che propriamente di cantiere: la struttura degli elettrodotti aerei è tale che le aree di lavoro siano dislocate sul territorio, assimilabili a tanti piccoli cantieri, ubicate in siti distanti tra di loro mediamente 200-400 m e con durata nel tempo limitata a circa un mese ciascuno;
- La fase che interessa interamente tutta l'area interessata dal tracciato dell'elettrodotto è quella relativa alla tesatura (costruzione) o recupero (demolizione) dei conduttori e corda di guardia: in questa fase la dislocazione dei macchinari necessari (argano motore e freno idraulico) è ubicata in singole aree di lavoro molto distanti tra loro, in prossimità del primo e dell'ultimo sostegno della tratta di linea; pertanto non sono riscontrabili aree di sovrapposizione del rumore;
- I tratti di elettrodotto in cavi interrati percorrono normalmente la viabilità pubblica interna ad aree urbanizzate: l'area di lavoro si estenderà lungo tutta una tratta dei cavi, con operazioni di scavo, getti di cls, posa dei cavi, rinterri e ripristini del manto stradale. Durante le lavorazioni si risconterà una emissione di rumore, nelle singole zone legate alle lavorazioni momentanee lungo l'area di cantiere. Quindi l'emissione di rumore non sarà generalizzata lungo tutta l'area di cantiere, ma localizzata nei punti di lavorazione;
- Le fasi di cantiere si svolgeranno esclusivamente di giorno: gli incrementi della rumorosità ambientale saranno dunque percepiti saltuariamente e senza provocare disturbi rilevanti;
- Le attività di costruzione dell'elettrodotto, per rumorosità e presenza di mezzi e persone, possono determinare l'allontanamento temporaneo di fauna dalle zone di attività. La brevità delle operazioni, tuttavia, esclude la possibilità di qualsiasi modificazione permanente;
- Sono previste accorgimenti di contenimento, sia in termini di dimensionamento dei cantieri che di durata degli stessi (5-10 giornate di attività rumorose per la costruzione di ciascun pilone e per ciascun tratto di cavidotto) ed entità delle lavorazioni previste.

CONSIDERATO che nella fase di esercizio è previsto il rispetto dei limiti del D.P.C.M.1991 e della Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447/1995) sia per la generazione di rumore legata all'interazione aerodinamica del vento con i cavi che per quella legata all'effetto corona.

VALUTATO che in relazione alla componente rumore, le emissioni acustiche più rilevanti sono quelle generate in fase di cantiere ed in particolare in fase di scavo, interrimento dei cavi e demolizione dei tralicci esistenti e che esse risultano temporanee e discontinue, e che essi saranno mitigati con l'adozione di opportune misure soprattutto in prossimità dei ricettori. In merito si potranno prevedere apposite prescrizioni.

VALUTATO che l'effetto corona, in particolare nelle situazioni di elevata umidità, non sarà percepibile se non a brevissima distanza dall'elettrodotto.

In merito alla componente Vibrazioni

CONSIDERATO che dall'analisi effettuata impatto dovuto alla natura ed entità delle sorgenti energizzanti interne e mobili e della natura dell'edificato limitrofo alle aree di cantiere non si riscontrano livelli di vibrazioni significative sia nella fase di costruzione che in quella smantellamento.

CONSIDERATO che fase di esercizio non si registrano vibrazioni e che l'impatto è da ritenersi nullo.

VALUTATO il valore trascurabile degli impatti per la componente vibrazioni.

In merito alla componente Salute Pubblica

CONSIDERATO che la provincia di Reggio Emilia con circa 530.000 abitanti (2011) è la terza provincia della Regione e che i dati relativi l'andamento demografico nella provincia per il periodo 1981-1991 mettono in luce un valore positivo (+1,8%) rispetto al dato regionale dove la popolazione residente risulta in lieve calo (-1,1%) comportando un aumento complessivo della popolazione residente: al 1° gennaio 2014 la popolazione della provincia di Reggio Emilia ha raggiunto i 534.258 residenti. L'incremento demografico rispetto agli anni precedenti (522.468 residenti nel 2013, 517.772 nel 2012, 530.343 nel 2011) è attribuibile prevalentemente alla popolazione straniera, e rispetto al 2013 è pari al 10%.

CONSIDERATO che lo Studio esamina, in particolare, i vincoli che le linee elettriche durante il loro normale funzionamento, generando un campo elettrico e un campo magnetico, devono rispettare. Il primo è proporzionale alla tensione della linea stessa, mentre il secondo è proporzionale alla corrente che vi circola. Entrambi decrescono molto rapidamente con la distanza dall'asse dell'elettrodotto.

CONSIDERATO che in fase di cantiere e smantellamento si prevede un'interferenza di entità trascurabile legato principalmente alla produzione di rifiuti (non pericolosi) e di basso per le emissioni di rumore nelle aree di cantiere ma non nell'immediata vicinanza di centri edificati. Non sono previste interferenze per le emissioni elettromagnetiche.

CONSIDERATO che in fase di esercizio le emissioni rispettano i limiti del DPCM 8 luglio 2003 sui CEM e che il rumore connesso all'effetto corona, sarà ininfluenza sulla salute pubblica, sia per l'intensità trascurabile che per la distanza dai centri abitati.

VALUTATO che la componente elettromagnetismo risulta poco rilevante in quanto viene garantito il rispetto delle norme ovvero non sono presenti ricettori sensibili o comunque presenze superiori alle 4 ore e che nel successivo quadro prescrittivo viene introdotta per ulteriore cautela una specifica indicazione.

VISTO che l'Unione Europea ha invitato gli Stati Membri ad adottare limiti (100 μ T per i campi magnetici) in linea con quelli indicati dall'ICNIRP per garantire lo stesso livello di protezione a tutti i cittadini UE, e che l'Italia ha adottato limiti ancor più restrittivi, che il riferimento normativo nazionale è dato, in particolare, dalla Legge 36/2001 e dal relativo decreto attuativo DPCM 08/07/2003 "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*".

Nel merito della componente Patrimonio culturale e paesaggio

VISTO l'elaborato depositato dal proponente con la relazione paesaggistica contraddistinta dal codice REDX08205BSA00694, Rev. 00 del 29 giugno 2015.

VISTA la Relazione archeologica preliminare codice REDX08205BSA00697 Rev. 00 del 29 giugno 2015 nella quale si analizza le aree interessate dal progetto.

CONSIDERATO che per l'inquadramento del territorio interessato dall'opera in progetto e per il tracciamento delle caratteristiche paesaggistiche si è fatto riferimento alla struttura del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) redatto ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) e in coerenza alla Convenzione Europea del Paesaggio, con l'obiettivo di garantire il rispetto prioritario del patrimonio paesaggistico.

CONSIDERATO che l'area di intervento ricadente nella provincia di Reggio Emilia presenta morfologia piatta, dove prevale un contesto agricolo tradizionale, con una successione di coltivazioni, seminativi e filari, intercalato ad un contesto urbano con un elevato indice di compromissione delle relazioni visive più importanti. Il territorio appartiene ad UP dedicate prevalentemente alle coltivazioni agrarie, definite dal PTPR: UP 5 Bonifiche Estensi, UP 8 Pianura Bolognese Modenese e Reggiana, UP 9 Pianura Parmense.

CONSIDERATO che la zona è caratterizzata da un'attività agricola assai intensa e avanzata, ai primissimi posti a livello nazionale per la gamma dei prodotti e per l'entità della produzione.

CONSIDERATO che la provincia di Reggio Emilia si colloca geograficamente in una posizione molto favorevole dal punto di vista dell'accessibilità, sia per le connessioni Nord-Sud lungo la dorsale centrale del paese (A1 e ferrovia Milano-Napoli), sia per le connessioni con i porti tirrenici (Autostrada della "Cisa" e ferrovia "Pontremolese"), sia infine per le connessioni con il Brennero e i paesi del centro Europa (Autostrada del "Brennero" e i rami della rete ferroviaria per Mantova e Verona).

CONSIDERATO che l'opera in esame ricade nei seguenti ambiti di paesaggio:

- n. 1 - Comunità di Po (Comune di Boretto) caratterizzato da habitat di interesse comunitario;
- n. 2 - Val d'Enza e Pianura occidentale (Comuni di Poviglio e Castelnuovo di Sotto) con l'ecomosaico fluviale dell'Enza, corridoio ecologico di rango inter-provinciale il sistema rurale della centuriazione e dell'alta pianura orientale;
- n. 5 - Ambito centrale (Comuni di Reggio Emilia, Cadelbosco di Sopra e Castelnuovo di Sotto) con una ricca diversificazione paesaggistica: dal punto di vista geomorfologico e naturale, esso si caratterizza da una parte per la presenza dei dossi fluviali della pianura, dall'altra per quella di una quinta collinare caratterizzata dal sistema delle ville storiche e delle fortificazioni in posizione dominante rispetto agli accessi alle valli appenniniche;
- n. 6 - Distretto ceramico (Comuni di Scandiano e Casalgrande) caratterizzato dall'organizzazione degli usi e delle attività legate al distretto produttivo della ceramica, cui si associano produzioni metalmeccaniche e tessili; il carattere distintivo naturale è rappresentato solamente dalla fascia fluviale del Secchia, importante nodo ecologico d'ambito.

CONSIDERATO che il paesaggio è caratterizzato da una connotazione fortemente antropizzata: si tratta prevalentemente di un paesaggio rurale in cui ancora sono presenti i segni storico-tradizionali che lo hanno caratterizzato nel corso degli anni: la trama agricola riprende spesso gli antichi segni della centuriazione o quelli ampi esito delle bonifiche più recenti. Essa è organizzata su un sistema

di reti definite dai canali, dal reticolo idrografico e dal sistema viario storico. Numerosi sono infatti i canali artificiali, che alimentano i lotti agricoli e gli impianti di sollevamento.

CONSIDERATO che dal punto di vista storico e archeologico si riscontrano

- elementi storici quali numerose chiese, attorno alle quali, nel corso degli anni, sono sorti piccoli nuclei urbani (il solo Comune di Reggio Emilia conta ben trenta frazioni) o i castelli, che furono per lungo tempo i catalizzatori dell'economia del territorio e le ville, residenze private delle famiglie nobiliari (ad esempio Villa Spalletti);
- elementi di interesse storico-archeologico rappresentati dalle aree di ritrovamento archeologico diffuse in tutto il territorio, la via Emilia, la quale nel corso degli anni è stata catalizzatrice dello sviluppo urbano più importante dell'intera regione Emilia Romagna, la via " Brixellum-Regium Lepidi" o, ancora, i resti dell'acquedotto romano "Brixellum".
- pochi elementi di carattere naturale e morfologico a Nord di Boretto e a Est di Rubiera scorrono due importanti fiumi (il Po e il Secchia), che, con il loro andamento sinuoso, disegnano spiagge e dune intervallate con zone in cui la vegetazione ripariale tipica lascia talvolta spazio ad aree prevalentemente occupate da colture agrarie che mantengono comunque spazi naturali importanti. Attorno al Secchia sono presenti, infine, alcune aree estrattive che sottraggono all'ambito del fiume i caratteri di naturalità propri.

CONSIDERATO che i Comuni interessati dagli interventi sono centri di particolare interesse naturalistico, paesaggistico, storico archeologico e monumentale:

- Boretto, comune che vanta una storia secolare, il Museo - cantiere del Po e della navigazione, Chiavica di presa irrigua, Chiesa di San Rocco, Chiesa di Santa Croce, Piazza San Marco con relativa basilica e Torre Civica;
- Poviglio, di cui le prime notizie risalgono al periodo medioevale, il sito archeologico risalente all'età del bronzo di Terramara "Santa Rosa"; Casino Pollina, tipica residenza padronale di campagna; Chiesa di Santo Stefano, Chiesa di San Giacomo;
- Castelnovo di Sotto, borgo con originaria vocazione militare, la Rocca Castelnovo, il Santuario Madonna del Gazzo, la Chiesa di San Leonardo Abate, la Chiesa di San Savino, la Chiesa di Sant'Andrea Apostolo, la Chiesa della Beata Vergine della Misericordia;
- Cadelbosco di Sopra: le Corti del Traghetino, la Chiesa di San Celestino, la Chiesa di Santa Giustina e San Cipriano, la Chiesa della Santissima Annunziata, la Chiesa di San Bernardino
- Reggio Emilia, comune capoluogo di origini assai antiche, luogo di snodo per i territori sotto l'impero romano che vide successivamente la diffusione del cristianesimo e la partecipazione significativa alla costituzione dell'Italia; Sala del Tricolore (Municipio), Palazzo del Capitano del Popolo, Palazzo Cassoli - Tirelli, Palazzo Ducale, Palazzo Scaruffi, Palazzo Gabbi - Tirelli, Teatro Municipale, Teatro Ariosto, Teatro Cavallerizza, Via Emilia, Stazione di Reggio Emilia AV Mediopadana, Ponti di Calatrava, Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, Basilica di San Prospero, Chiesa di Sant'Agostino, Chiesa dei Santi Carlo e Agata, Chiesa di San Giorgio, Chiesa di San Giovanni Evangelista, Chiesa di San Girolamo e Vitale, Chiesa di San Pietro, Chiesa di Santo Spiridione, Chiesa di Santo Stefano, Chiesa di San Zenone, Chiesa di San Giovanni Battista (Loc. Bagno), Chiesa di S.S. Sigismondo Re e martire e San Genesio martire (Loc. Sabbione), Chiesa di San Lorenzo (Loc. Gavasseto), Chiesa di San Giacomo Maggiore (Loc. Sabbione), Chiesa di San Giacomo (Loc. Marmirolo), Chiesa San Donnino (Loc. Massenzatico), Chiesa di San Marco (Loc. Canali), Oratorio del Cristo, Sinagoga, Tempio della Beata Vergine della Ghiara.;
- Scandiano: comune fondato nel 1262, Casa Spallanzani, Palazzo Municipale, Castello di Arceto, Torre Civica o dell'Orologio, Castello Dondena Bagnoli, Castello della Torricella,

Rocca dei Boiardo, Chiesa di Santa Maria Vergine, Pieve di Santa Maria, Chiesa di Pratisollo, Chiesa di Ventoso, Chiesa di San Savino;

- Casalgrande: le prime notizie storiche su Casalgrande non vanno oltre la seconda metà del X secolo d.C, Castello di Casalgrande Alto, Castello di Dinazzano, Villa Spalletti, Villa Carandini, Casino Ferrarini, "Caselli" (caseifici) del Formaggio, Chiesa del Santissimo Salvatore.

CONSIDERATO che per quanto concerne la Fase di cantiere e quella di dismissione dell'opera, l'impatto sul paesaggio, anche in ragione della durata del cantiere e della frequentazione dei luoghi circostanti, può essere considerato di trascurabile entità e completamente reversibile nel breve periodo.

CONSIDERATO che, l'infrastruttura interferirà con il paesaggio storico culturale per i seguenti insediamenti:

- Zona archeologica di Santa Rosa (Poviglio);
- Chiesa di santo Stefano (Poviglio);
- Scolo, cava e canale di san Giacomo (Castelnovo);
- Scolo Modolena a Cadelbosco;
- Corte del Traghetino a Cadelbosco;
- Villa Tirelli Prampolini a Reggio Emilia;
- Villa Spalletti a Casalgrande.

CONSIDERATO che in fase di esercizio l'opera con i nuovi elementi introdotti, potenzialmente negativi sul piano estetico, non comportano una trasformazione della connotazione paesaggistica di fondo della zona, in quanto sul territorio sono già presenti opere simili (linee elettriche, telefoniche, linea ferroviaria) che rivestono sul piano percettivo la stessa valenza di elementi tecnologici. I tratti di nuova realizzazione, inoltre, spesso ricalca il tracciato di quelli esistenti, non apportando quindi una modificazione significativa degli impatti già eventualmente esistenti.

CONSIDERATO che gli interventi di razionalizzazione in progetto saranno infine saranno inseriti in contesto antropico a carattere agricolo e residenziale consolidato, a bassa densità abitativa, e non andranno a modificare significativamente lo skyline e il paesaggio percepito poiché saranno assorbiti e/o associati ad altri elementi già esistenti e assimilabili nel bagaglio culturale e percettivo del potenziale osservatore nel breve-medio periodo. In alcune aree, inoltre, il progetto di razionalizzazione comporterà benefici positivi sul paesaggio, in termini di annullamento o riduzione degli impatti, rispetto a quelli oggi identificati a causa della presenza degli elettrodotti esistenti, oggetto di demolizione del progetto qui considerato.

VALUTATO che almeno per le seguenti situazioni è bene esaminare soluzioni alternative come del resto evidenziato dai Comuni e dagli enti interessati: Corte del traghetino e Villa Spalletti.

VALUTATO che in merito alla componente paesaggio gli impatti, presenti in fase di esercizio occorre che siano adottate le misure proposte quali la tipologia dei sostegni, la tinteggiature dei tralicci, le opere di ripristino paesaggistico.

CONSIDERATE pertanto le valutazioni espresse in precedenza nei termini complessivi del progetto e dell'opera.

VALUTATO che in fase di esercizio le componenti ambientali potenzialmente più perturbabili dall'inserimento dell'opera sono il Paesaggio, Vegetazione e Flora, Fauna, Rumore e Radiazioni non ionizzanti, e che tali impatti sono stati verificati, anche alla luce di necessarie ed apposite opere di mitigazione, ma che tuttavia il progetto necessita di approfondimenti imprescindibili per esprimere il parere come di seguito specificato.

VALUTATO che la documentazione non contiene elementi sufficienti per esprimere il parere relativamente ad alcuni aspetti qualificanti in merito alla Pianificazione:

- esplicitare la coerenza con il Comune di Casalgrande per cui è modificato il quadro urbanistico con il nuovo PGTU del 14/05/2015, data precedente alla presentazione della nuova documentazione integrativa;
- integrare in merito alla sismicità dell'area le valutazioni che conseguono la nuova norma Regionale 2193/2015 sui rischi sismici;
- completare, per gli attraversamenti di strade a grande percorrenza, la condivisione con la Provincia per gli attraversamenti delle Strade Provinciali (SP11, SP81, SP40, SP358, SP 70, SP113, SP52);
- integrare le informazioni come richiesto dagli Enti di controllo degli spazi aerei con i dettagli cartografici relativi ai sostegni;
- definire, in merito alle interferenze con rete gas, con SNAM la posizione dei tralicci numero 20 e numero 5, che sono posizionati su servitù della rete di trasporto del gas.

VALUTATO che la documentazione non contiene elementi sufficienti per esprimere il parere relativamente ad alcuni aspetti qualificanti in merito alla Progettazione, dove occorre:

- inserire la descrizione delle operazioni di dismissioni della linea con il progetto delle modalità di smaltimento dei rifiuti e di risistemazione in corrispondenza dei sostegni;
- definire la scelta del tracciato dove sussistono ancora richieste di diverso posizionamento da parte dei Comuni di Castelnuovo (località ex Mattonaia) e nel Comune di Casalgrande (Villa Spalletti);
- concertare col Comune di Reggio Emilia la dismissione della tratta esistente linea 683 in Viale Gorizia;
- Esaminare la richiesta dei Comuni di Cadelbosco di Casalgrande in merito all'utilizzo di pali a stelo anziché dei sostegni tradizionali a traliccio;
- esaminare la soluzione con un cavo interrato nel Comune di Reggio Emilia, tra la CP Reggio Nord con Reggio Sud con l'interramento della tratta dal traliccio 31 al traliccio 37;
- studiare un nuovo corridoio, utilizzando quello della attuale linea 104 in doppia terna, in modo da utilizzare una tratta già infrastrutturata;
- fornire le descrizioni progettuali adeguate per le tratte interrate ed in particolare occorre meglio informare rispetto alle tecniche nonché di fornire il progetto di dettaglio per le tratte di posa dei cavi con tecnica della TOC (perforazione teleguidata) in corrispondenza della TAV, Autostrada, Torrente Rodano).

VALUTATO che per le componenti ambientali si riscontrano le seguenti situazioni per le quali si esprime l'assenza di elementi sufficienti per esprimere il parere:

- Componente idrogeologica: è necessario definire l'ubicazione dei tralicci come richiesto dal Consorzio di Bonifica per garantire le distanze tra la sommità arginale non inferiore a 12 metri.
- Componenti elettromagnetiche: nella tratta dei tralicci 30-32 e nella tratta 33 e 34 si richiedono approfondimenti per la presenza di edifici (DPA) ed ARPA sezione di Reggio

Emilia chiede aggiornando la cartografia sia per le DPA (Distanza di prima approssimazione) che le APA (Aree di Prima Approssimazione) ed infine, nel Comune di Reggio Emilia, lungo via Piemonte, sono previste nuove edificazioni che vengono ad incidere sul tracciato dell'elettrodotto;

- Componente suolo e naturalistica: nel documento non si evincono alcuni aspetti progettuali che attestino se e come il proponente si impegni al ripristino ed alla rinaturalizzazione delle piste e dei siti di cantiere.

VALUTATO che in merito alle aree naturali protette, la Valutazione di Incidenza, elaborato nella documentazione dal Proponente, relativamente al *SIC IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo* risulta priva degli elementi specifici necessari al parere non fornendo, tra l'altro, per i luoghi interferiti dagli interventi di smantellamento, delle descrizione delle opere e degli impatti di cantieri e piste per raggiungere i sostegni da demolire o i cavi da rimuovere, nonché sulle tecniche di ripristino le necessarie indicazione sul posizionamento dei sostegni, senza specificare gli habitat a loro volta interferiti.

VALUTATO che il Piano di Utilizzo delle terre e Rocce da scavo (PUT) dell'intervento è pari a 34.300 mc, e che la Relazione predisposta non specifica le modalità ed i volumi di riutilizzo"

VALUTATO che l'insufficienza del Piano Utilizzo Terre e Rocce da Scavo (PUT) non consente di esprimersi in modo positivo alla richiesta di compatibilità, in quanto il MATTM deve approvare il PUT prima o congiuntamente alla compatibilità ambientale;

VALUTATO che in merito ai luoghi storici e di interesse archeologico non si è ancora espressa la locale Soprintendenza e che su questo occorre acquisire le indicazioni dei Beni Culturali e Architettonici e in particolare nel Comune di Centuriato dove si evidenzia l'attraversamento di una strada romana nonché per altre località ed in particolare la tutela di Villa Spalletti dove si chiede di esaminare l'opzione dell'interramento e la località Corte del Traghetto.

VALUTATO che, una volta terminata la fase di esercizio, l'impianto andrà smantellato a cura e spese del proponente ripristinando i valori di qualità ambientale presenti all'atto della sua costruzione e che su questo occorre un impegno da parte del proponente.

PRESO ATTO che, ad oggi, non risulta altresì pervenuto alla Commissione Tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA - VAS il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

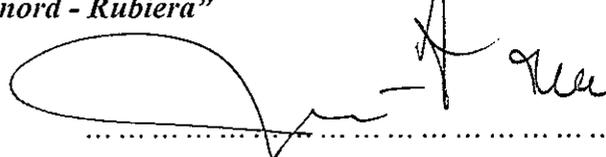
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

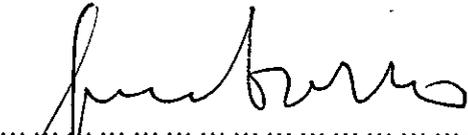
parere negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto

"Razionalizzazione rete elettrica nazionale nell'area di Reggio Emilia. Elettrodotti a 132 kV Boretto - Castelnuovo di Sotto, Castelnuovo di Sotto - Mancasale, Mancasale - Reggio nord, Reggio nord - Rubiera"

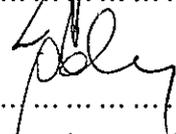
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)



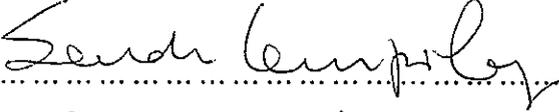
Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



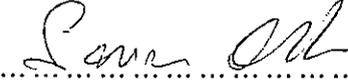
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)



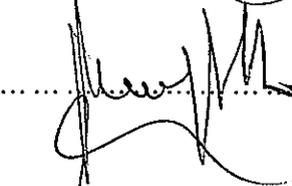
Prof. Saverio Altieri



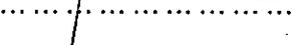
Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



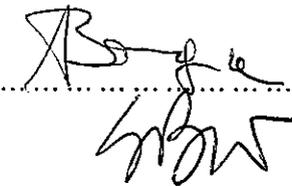
Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino

ASSENTE

Dott. Andrea Borgia



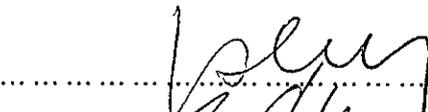
Ing. Silvio Bosetti



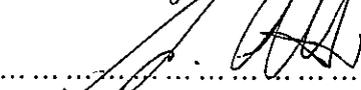
Ing. Stefano Calzolari

ASSENTE

Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello



ASSENTE

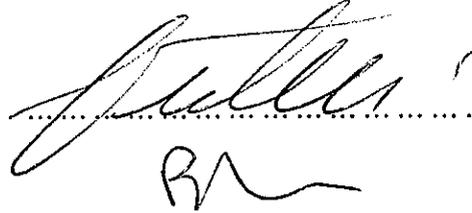
Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi

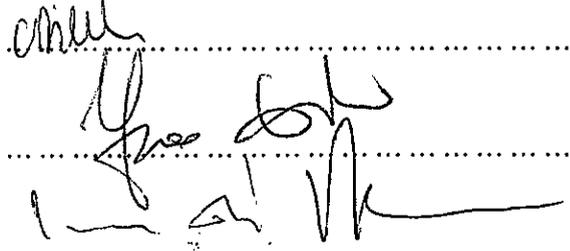


Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

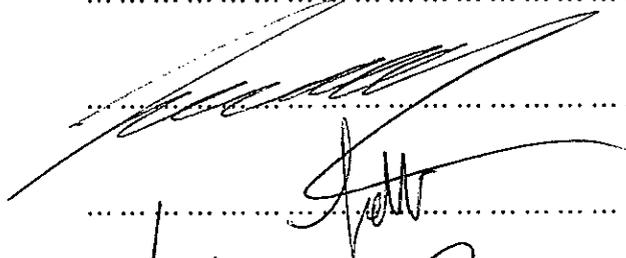
Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino

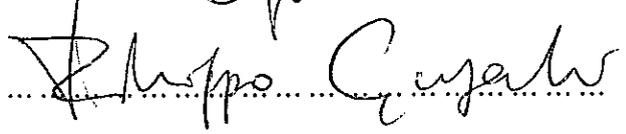
Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa



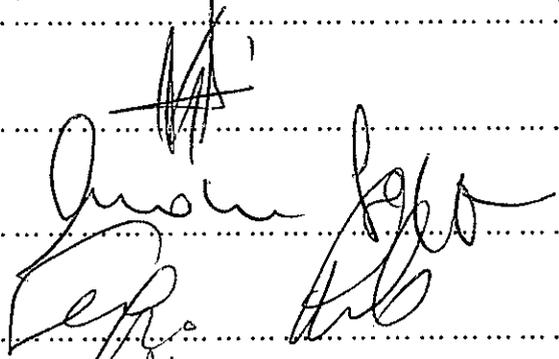
Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini



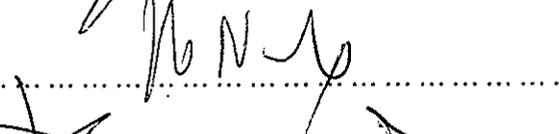
~~Prof. Antonio Grimaldi~~

Ing. Despoina Karniadaki



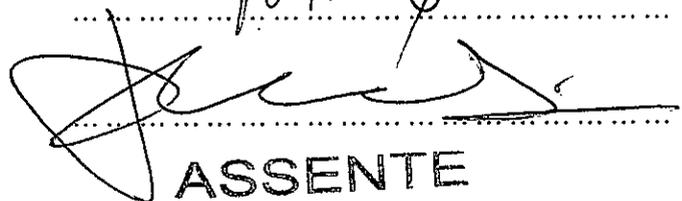
Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo

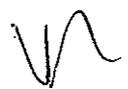
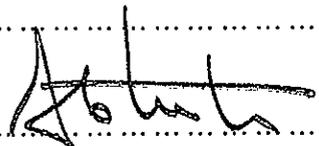
Arch. Bortolo Mainardi



ASSENTE

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli



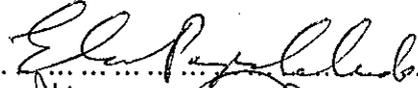
Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

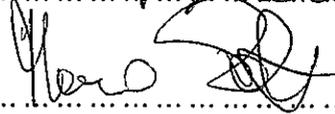
Ing. Santi Muscarà

ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis



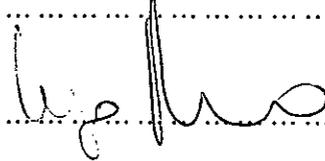
Ing. Mauro Patti



Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco



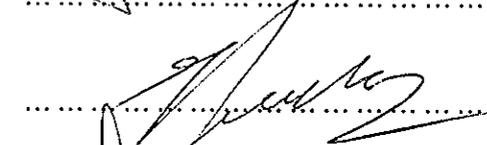
Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno



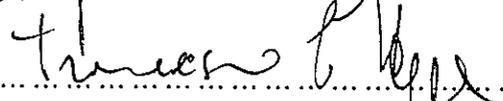
Dott. Franco Secchieri



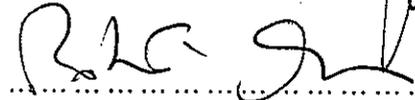
Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani



Arch. Alessandro Di Stefano
(Regione Emilia-Romagna)

